

ISTITUTO COMPRENSIVO "E. DE FILIPPO"

Sant'Egidio Del Monte Albino

Piano

Triennale

Offerta



Formativa

Aggiornamento

a.s.2016/2017

COD.MECC.SAIC8BA00C –C.F.80028470658 –COD.UNIVOCO UFR428 VIA G. LEOPARDI, 1 84010 SANT'EGIDIO DEL MONTE ALBINO(SA)TEL. 0815152203 – FAX 081915064 email: saic8ba00c@istruzione.it; saic8ba00c@pec.istruzione.it; sito web: www.icedefilippo.gov.it

INDICE

AGGIORNAMENTO PTOF	Pag. 3
PREMESSA	Pag. 4
ATTIVITÀ DELLA SCUOLA	Pag.5
CAPITOLO PRIMO	Pag.8
(Metodologia-Ambiente Di Apprendimento Personalizzazione)	
CAPITOLO SECONDO	Pag.19
(Formazione Autoformazione)	
CAPITOLO TERZO	Pag.25
(Progetti Di Inclusione Potenziamento e Recupero)	
CAPITOLO QUARTO	Pag.44
(Progettazione per competenze-Valutazione)	
CAPITOLO QUINTO	Pag.56
(Inclusione)	
CAPITOLO SESTO	Pag. 61
(Progettazione POR-PON)	
CAPITOLO SETTIMO	Pag.64
(Aggiornamento Organigramma/funzionigramma)	
<u>ALLEGATI</u>	Pag.75

AGGIORNAMENTO PTOF 2016/17

Il PTOF del nostro Istituto è stato elaborato per il triennio 2016/2019, ma come prevede la legge, è stato modificato e aggiornato per questo anno scolastico 2016/2017.

Nel comma 12 dell'art.1 della legge 107/2015 è specificato che: : “le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell’anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell’offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

L'aggiornamento del Piano è elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico; viene approvato dal Consiglio di Istituto seguendo la stessa procedura del PTOF.

Premessa

Nei Collegi Docenti del 2 e 5 settembre del corrente anno scolastico, il Dirigente Scolastico dott. Angelo De Maio, al fine precipuo di dare opportuni indirizzi all'inizio di un nuovo anno scolastico, nella fase in cui l'Istituto si trova a realizzare il PTOF triennio 2016/2019 per la prima annualità, ha indicato le linee-guida affinché si garantisca, in un clima di confronto produttivo e partendo da quanto sinora progettato, la partecipazione di tutta la componente docente alla fase di revisione annuale del PTOF, tenendo conto delle risorse professionali in atto presenti nella scuola.

Nei preziosi giorni antecedenti l'avvio dell'anno scolastico, dedicati per consuetudine alle riunioni di Commissioni e Dipartimenti, il Dirigente Scolastico ha ribadito la necessità di porre le basi per una riflessione e un'analisi più ampia che, sempre partendo dalle priorità individuate, conduca alla realizzazione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) con la partecipazione di tutte le componenti dell'Istituzione Scolastica e, particolarmente, con il fattivo contributo di tutti i docenti della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado che oggi più che mai sono chiamati a spendere le loro professionalità quali componenti di un organico dell'autonomia il quale, impegnato in attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento, sia funzionalmente diretto alla realizzazione del progetto educativo e didattico della nostra scuola.

Il momento di forte cambiamento richiede certamente il contributo di tutti gli attori del sistema scolastico, ciascuno dei quali è chiamato ad apportare con onestà intellettuale e con richiamo ad un'etica professionale che va dimostrata e agita prima che dichiarata, un contributo serio e personale al perseguimento degli obiettivi programmati: fare parte di un organico dell'autonomia vuol dire, per prima cosa, comprendere che è sempre più necessario operare ed agire in modo sinergico come "comunità professionale". A questo proposito il D.S. ha sottolineato che, secondo il disposto legislativo, esistono "posti" di potenziamento non esistendo invece i "docenti" di potenziamento e, per questo motivo, si è considerato l'organico dell'autonomia strutturalmente unitario con una distribuzione delle ore disponibili derivanti dal posto di potenziamento su più docenti che saranno pertanto impegnati in parte in classe e in parte nella realizzazione dei progetti d'inclusione. Sulla base di ciò si sono operate delle scelte, pensando alle priorità di cui al Rapporto di Autovalutazione (RAV), al Piano di Miglioramento (PdM) e a quanto programmato nel PTOF per questo triennio, ovvero con le risorse disponibili si incrementeranno le ore di compresenza didattica inclusiva intesa come efficace cooperazione, per lavorare in modalità cooperativa e laboratoriale, per attuare la pratica di co-teaching, team-teaching (one teaching- one observing), peer to peer; di sperimentare modalità didattiche legate ad un miglior uso di spazi e tempi; per rendere operativa la mission dell'Istituto: garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare attenzione a quelli che presentano difficoltà riconducibili a DSA e, in generale, a bisogni educativo/speciali.



ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

a.s. 2016/17

ATTIVITÀ DELLA SCUOLA PER L'ANNO 2016/17

Data la premessa, le azioni che la scuola metterà in campo per realizzare il successo formativo di tutti, nessuno escluso saranno quindi:

- l'adozione di metodologie didattiche di tipo laboratoriale e innovative, volte a superare l'impianto meramente trasmissivo della lezione frontale e tese al miglioramento degli apprendimenti, allo sviluppo delle competenze sociali e di cittadinanza attiva;
- la creazione e l'organizzazione di ambienti di apprendimento che superino la rigidità della classe e consentano l'attuazione di forme di flessibilità educativo-didattica, la valorizzazione delle potenzialità individuali e di gruppo, il miglioramento degli esiti degli studenti e il rispetto delle diverse modalità e dei tempi di apprendimento, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, l'uso diverso delle aule, la piena funzionalità degli spazi interni ed esterni;
- la personalizzazione dei curricula, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- la formazione e l'autoformazione continua, intesa come leva strategica dell'innovazione e del miglioramento;
- Potenziamento di azioni e progettazione in continuità, intesa come continuità metodologica e didattica, come armonizzazione degli stili di insegnamento tra i docenti dei diversi livelli scolastici;
- Progettazione di unità di apprendimento per competenze, che, condivise e pubblicate in appositi spazi del sito della scuola, possano via via costituire una raccolta di materiali didattici frutto di ricerca e di riflessione sull'agito. Esse dovranno prevedere:
 - percorsi di recupero/potenziamento, integrati nell'attività curricolare;
 - prove di verifiche delle conoscenze e delle abilità;
 - compiti in situazione per la valutazione delle competenze;
 - criteri comuni di correzione delle prove;
 - rubriche di valutazione;
- Potenziamento delle attività degli alunni BES e conseguenti interventi di personalizzazione/individualizzazione dei percorsi formativi in un'ottica inclusiva che coinvolga tutto l'istituto in un unico indirizzo educativo;
- Screening per l'individuazione precoce dei DSA (prove MT)
- Partecipazione attiva alle reti di ambito territoriale e alle reti di scopo per la costruzione di un'alleanza strategica, in una prospettiva dinamica di crescita reciproca, tale da consentire un percorso di continuo miglioramento;
- Implementazione della progettazione POR e della progettazione PON;
- Potenziamento di azioni e iniziative rivolte alle famiglie per promuoverne la partecipazione attiva;
- Implementazione dei processi di comunicazione organizzativa interna ed esterna, attraverso i processi informatizzati e il sito istituzionale;

Anche nel corso di quest'anno scolastico si porrà particolare attenzione alla formazione dei docenti, proseguendo percorsi già intrapresi e iniziandone di nuovi come indicato nel Ptof. La formazione e l'aggiornamento dei docenti è pertanto da considerarsi quale leva strategica essenziale per il miglioramento dell'Istituzione Scolastica ed acquista ancora maggiore valore per una classe docente

impegnata a rispondere ai bisogni di apprendimento di una popolazione scolastica caratterizzata da elevato numero di allievi con Bisogni Educativi Speciali. In una scuola in area a rischio come la nostra, non si deve entrare in una logica di “gioco al ribasso”, giustificando gli scarsi livelli di apprendimento degli allievi con i bassi livelli di partenza. Pur considerando le obiettive difficoltà, occorre piuttosto “accettare la sfida”, puntando ad una didattica inclusiva che richiede, per essere realizzata, solida preparazione professionale e forte motivazione ed impegno da parte del docente, chiamato a svolgere il proprio ruolo di educatore mediante il sapere e la conoscenza e puntando sempre ad un apprendimento significativo.

CAPITOLO PRIMO

METODOLOGIA-AMBIENTE DI APPRENDIMENTO-PERSONALIZZAZIONE



VERSO UNA DIDATTICA INCLUSIVA

Per tenere fede alla mission del nostro istituto , i docenti adotteranno una metodologia CENTRATA SUL DISCENTE cioè imposteranno la didattica e l'insegnamento in modo che gli alunni possano avvicinarsi al sapere attraverso l'esperienza e acquisire la teoria attraverso un percorso induttivo, che passi dall'esperienza alla sua rappresentazione.

In che modo

- VALORIZZANDO il protagonismo degli allievi (alunno attivo, responsabile,...)
- VALORIZZANDO ciò che gli allievi sanno fare
- DARE SENSO E SIGNIFICATO al lavoro degli alunni, contestualizzarlo partire dalle rappresentazioni degli alunni, dalle conoscenze acquisite per rendere significative le nuove
- Considerando gli obiettivi cognitivi ma anche quelli di tipo motivazionale
- Considerando gli atteggiamenti nei confronti dell'apprendimento e gli stili cognitivi

In questa prospettiva a livello didattico diventa fondamentale la metodologia.

ALCUNI FONDAMENTALI DELLA METODOLOGIA

- sapere **con che cosa** si deve insegnare (materiali, sussidi, strumenti)
sapere **come** si deve insegnare (metodi didattici)
- sapere **cosa** si deve insegnare (contenuti)
- sapere come si crea la **motivazione** e come la si mantiene (negli alunni e negli insegnanti)
- sapere come ci si deve **organizzare** come scuola e come classe (gruppi, insegnamento individualizzato...)
- sapere **come nel tempo si costruisce una competenza** (curricoli)

AFFINCHÉ SI GENERI APPRENDIMENTO OCCORRE:

1. Pensare il sapere come costruzione personale;
2. Apprendere in modo attivo;
3. Apprendere in modo collaborativo;
4. Tener conto dell'importanza del contesto;
5. Esercitare una valutazione intrinseca facendo attenzione ai processi metacognitivi.

A tal fine, operativamente i docenti , per attuare una didattica centrata sul discente ,adotteranno le metodologie in seguito elencate e descritte:

- ❖ Lezione socratica
- ❖ Didattica cooperativa
- ❖ Didattica per gruppi di lavoro
- ❖ Didattica laboratoriale
- ❖ Didattica metacognitiva

- ❖ Didattica multimediale
- ❖ Problem-solving.
- ❖ Tutoring

Le parole chiave di seguito illustrate fanno riferimento ad una metodologia **CENTRATA SUL DISCENTE** .

GLOSSARIO

<p>APPRENDIMENTO COOPERATIVO o DIDATTICA COOPERATIVA</p>	<p>È una metodo didattico-educativo di apprendimento costituito dalla cooperazione fra gli studenti, ciascuno dei quali mette a disposizione del gruppo il suo sapere e le sue competenze.</p> <p>Apprendere in gruppo si rivela molto efficace non solo sul piano cognitivo, ma anche per quanto riguarda l'attivazione dei positivi processi socio-relazionali; ciascun componente , infatti, accresce la propria autostima, si responsabilizza nei processi di apprendimento, cresce nelle abilità sociali, imparando a cooperare per il conseguimento di un obiettivo comune.</p> <p>Con il coinvolgimento attivo degli alunni in attività ognuno si impegna nel raggiungimento parallelo di due abilità:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. le abilità cognitivo-disciplinari; 2. le abilità sociali. <p>Pertanto tale didattica si sviluppa secondo questi elementi essenziali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • L'interdipendenza positiva • L'interazione diretta costruttiva • La Responsabilità individuale • La valutazione individuale e/o di gruppo <p>L'apprendimento cooperativo dunque in grado di rispondere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - all'attuale tendenza delle classi ad accogliere livelli sempre più crescenti di eterogeneità; - alle difficoltà che gli insegnanti incontrano nella scuola a creare un senso di appartenenza, quel "noi", capace di affrontare i problemi educativi; - alla richiesta della società di fornire un numero sempre maggiore di competenze, utili all'integrazione e al processo di autonomia (valutazione autentica)
--	---

BRAIN STORMING	<p>Letteralmente “tempesta dei cervelli”.</p> <p>Dato un problema da affrontare, ciascuno dei partecipanti, entro prefissati limiti di tempo, è libero di esprimere la propria idea senza che l’insegnante esprima giudizi sulle idee emerse. Alla fine tutte le idee sono raccolte e opportunamente analizzate per giungere alla soluzione del problema.</p>
DIDATTICA LABORATORIALE	<p>Prima di essere “ambiente”, il laboratorio è uno “spazio mentale attrezzato”, una forma mentis, un modo di interagire con la realtà per comprenderla e/o per cambiarla.</p> <p>Il termine laboratorio va inteso in senso estensivo, come qualsiasi spazio, fisico, operativo e concettuale, opportunamente adattato ed equipaggiato per lo svolgimento di una specifica attività formativa.</p> <p>Dal punto di vista formativo il laboratorio si caratterizza per l’oggetto della sua azione, vale a dire per l’attività che vi si svolge, che investe il soggetto operante .</p> <p>Pertanto con la didattica laboratoriale lo studente domina il senso del suo apprendimento, perché produce, perché opera concretamente, perché “facendo” sa dove vuole arrivare e perché.</p> <p>Le attività fondamentali proposte nel laboratorio prevedono :</p> <ul style="list-style-type: none"> manipolazione concreta (non bastano i codici linguistici verbale o simbolico); operazioni cruciali, nel senso che devono essere presenti i passi principali di una procedura; varie soluzioni (l’alunno deve dare la possibilità di scegliere e di decidere; il laboratorio che prospetta un’unica soluzione si riduce ad algoritmo applicativo); “spiazzamento” cognitivo (deve far scoprire qualcosa di nuovo, mettendo in crisi le vecchie conoscenze); “giusta distanza” (il nuovo non deve essere né troppo vicino al conosciuto né troppo distante); diversi livelli di interpretazione (pluralità dei punti di vista); valenze metaforiche (deve richiamare esperienze lontane ed eterogenee); rapporto dello studente con il sapere (nel laboratorio il sapere è conoscenza in azione).

	<p>Per concludere nella scuola di base la didattica laboratoriale può anche avvalersi di strumenti e materiali “poveri”, ma come con gli altri metodi “coinvolgenti” il soggetto agisce, è attivo. Se voglio che lo studente impari a fare qualcosa devo vederlo all’opera. La rappresentazione meta cognitiva è importantissima dopo che l’allievo ha svolto l’azione, e serve per pensare sull’azione, per costruire i concetti, per personalizzarli e consolidarli.</p>
<p>DIDATTICA MULTIMEDIALE</p>	<p>Le nuove tecnologie da “oggetti” di apprendimento, attualmente sono divenuti sempre più gli “strumenti” che favoriscono ed abilitano l’apprendimento nell’ambito di una didattica più collaborativa e valorizzata dalla pluralità delle risorse, più attenta ai diversi stili cognitivi degli alunni e più coinvolgente ed efficace nel processo di acquisizione dei saperi.</p> <p>Nel quadro delle risorse tecnologiche della scuola, i laboratori multimediali o la lavagna interattiva multimediale (L.I.M.), occupano un posto di centralità. In particolare la LIM, grazie alla sua versatilità è in grado di soddisfare le esigenze di tutti gli alunni, compresi coloro con difficoltà di apprendimento o diversamente abili. L’utilizzo di strumenti interattivi, di suoni e di video, stimola infatti l’attenzione e genera processi emotivi coinvolgenti. La facilità di approccio, l’utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno quindi della LIM uno strumento innovativo con notevoli benefici sia per gli insegnanti sia per gli studenti. La sua assonanza con la lavagna classica ne facilita la percezione e la dotazione ordinaria di classe significa facilità d’uso nel quotidiano e apprendimento rapido del suo utilizzo. Le sue caratteristiche di interazione, flessibilità, multimedialità, incidono fortemente su motivazione, attenzione e concentrazione sollecitando nel contempo la partecipazione diretta degli allievi allo sviluppo ed alla caratterizzazione dei percorsi didattici.</p> <p>L’utilizzo della L.I.M, associato alla navigazione in internet, consente la personalizzazione dei contenuti: è possibile osservare, scrivere, leggere o navigare se è una pagina web, oltre a manipolare i testi utilizzando la lavagna come strumento multimediale.</p> <p>La L.I.M. ben si colloca dunque in un “fare scuola” che supera una didattica “trasmissiva” a favore di un modello coerente con la didattica costruttivista, attento agli stili di apprendimento degli studenti e alla qualificazione dei</p> <p>processi formativi e di conquista dei saperi. È uno strumento di effettiva didattica multimediale in grado di intrecciare l’azione del docente e la sua proposta didattica con i bisogni di apprendimento (di contenuti, strategie, significati, ...) degli allievi</p>

	<p>superando l'oralità, ma non negandola, in una dimensione condivisa, collaborativa, dinamica, al passo con i tempi e soprattutto con le "nuove" caratteristiche percettive e cognitive degli allievi di oggi.</p>
<p>DIDATTICA METACOGNITIVA</p>	<p>La didattica metacognitiva, applicabile a qualsiasi disciplina, rappresenta una modalità privilegiata per trasmettere contenuti e strategie, a qualsiasi età, poiché mira alla costruzione di una mente aperta.</p> <p>L'allievo "metacognitivo" si propone di creare il proprio bagaglio intellettuale attraverso domande, investigazioni e problemi da risolvere. Nella scuola dell'infanzia, per esempio, si suggeriscono giochi che comportano l'uso dei cinque sensi per conquistare strategie e riflessioni metacognitive (classificazione di oggetti, comparazione di oggetti, valutazione). Quindi la didattica metacognitiva è un modo di fare scuola sia nelle normali attività curricolari, sia nelle investigazioni informali, sia negli interventi di recupero e sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento.</p> <p>L'approccio metacognitivo riserva un ruolo fondamentale all'insegnante: quello di "allenatore e consigliere" di tutte le attività di investigazione e di problem – solving.</p> <p>Gli studenti devono avere presenti sia i punti di forza che i limiti delle proprie conoscenze e delle relative strategie, se si ripromettono di usare efficacemente, le une e le altre, in altre occasioni. Questa capacità si fortifica nell'atto di riflessione che accompagna ogni pensiero.</p> <p>Le due principali parti della metacognizione sono la <i>consapevolezza della propria conoscenza e la relativa regolazione del processo cognitivo</i>. La regolazione si riferisce alla capacità dello studente di controllare il proprio apprendimento. Il discente è autoregolato se è in grado di usare sia la conoscenza che le relative strategie e possiede pure la volontà a usarle, insomma è fortemente motivato. Essere consapevoli della propria conoscenza vuol dire avere una esplicita cognizione della propria memoria, dei saperi di base, del repertorio di strategie posseduto, nonché della conoscenza condizionale ossia della consapevolezza sul come, sul quando e sul perché usare la conoscenza. Si possiede l'autoregolazione del processo cognitivo, se si è in grado di pianificare, di monitorare e di valutare i processi cognitivi.</p> <p>Questi sono i componenti fondamentali della metacognizione, riassunti nella seguente mappa concettuale:</p>

	<p style="text-align: center;">Domanda principale: che cos'è la metacognizione ?</p> <pre> graph TD A[La metacognizione] -- comprende --> B[Consapevolezza della propria conoscenza] A -- comprende --> C[Regolazione del processo cognitivo] B -- include --> D[La conoscenza di base] B -- include --> E[Il possesso delle strategie per apprendere] B -- include --> F[La conoscenza della propria memoria] B -- include --> G[Come, quanto e perché usare la conoscenza] C -- "un sistema attivato la cui azione si manifesta in" --> H[Pianificazione] C -- "un sistema attivato la cui azione si manifesta in" --> I[Monitoraggio] C -- "un sistema attivato la cui azione si manifesta in" --> J[Valutazione] </pre>
CIRCLE TIME	<p>Il "circle time" o "tempo del cerchio" si colloca all'interno di quella gamma di strumenti che mirano alla creazione di un clima di classe favorevole, oltre che all'apprendimento, alla relazione, allo sviluppo della creatività, alla collaborazione e assunzione di responsabilità da parte di alunni e insegnanti. Si tratta di uno spazio-tempo ben definito all'interno del quale i vari componenti del gruppo classe si riuniscono per affrontare un tema o un problema proposto da uno o più alunni, o dall'insegnante. I partecipanti si dispongono in cerchio con un conduttore che ha il ruolo di sollecitare e coordinare il dibattito entro un termine temporale prefissato. La successione degli interventi secondo l'ordine del cerchio va rispettato. Il conduttore assume il ruolo di interlocutore privilegiato nel porre domande o nel fornire le risposte.</p> <p>Il circle time pertanto favorisce la conoscenza reciproca e l'assimilazione di regole efficaci di comunicazione, nell'ottica di una educazione all'ascolto e all'espressione di sé basata su valori quali il rispetto e l'equità. L'impiego nei contesti scolastici consente il rafforzamento della coesione del gruppo e del senso di identità, una maggiore apertura del gruppo ed una migliore definizione delle relazioni. Per i soggetti più timidi e per quelli meno inclini ad esporsi può rappresentare una occasione privilegiata per comunicare, per i più impulsivi un esercizio di educazione all'ascolto degli altri oltre che di se stessi, per l'insegnante una opportunità di stare in presenza del gruppo in un quadro organizzativo diverso dai soliti e per approfondire la conoscenza del gruppo e dei processi di interazione.</p>
INDIVIDUALIZZAZIONE	<p>L'individualizzazione consiste nel garantire a tutti gli alunni, attraverso strategie didattiche mirate, il raggiungimento delle competenze fondamentali del curriculum attraverso la diversificazione degli itinerari di apprendimento. Gli obiettivi restano fermi per tutti, mentre si diversificano i percorsi, la gradualità dei contenuti e le modalità di apprendimento.</p>
INTERDISCIPLINARIETÀ	<p>È una metodologia didattica che consiste nell'esaminare la realtà nelle interrelazioni di tutti i suoi elementi, superando in tal modo la</p>

	<p>tradizionale visione settoriale delle discipline. L'analisi di un qualsiasi "contenuto" viene effettuata coinvolgendo in modo interattivo e dinamico più discipline, in modo da favorire nell'alunno una conoscenza globale più ampia e profonda e, perciò, più significativa.</p>
LAVORO DI GRUPPO	<p>È una metodologia organizzativa fondamentale per la crescita umana e la socializzazione degli alunni. A seconda dell'attività da svolgere, il docente può formare lui stesso i gruppi che potranno essere di livello, di compito, elettivi, misti, oppure lasciare liberi i ragazzi di unirsi liberamente in gruppo.</p>
LEZIONE FRONTALE	<p>La lezione frontale è un metodo centrato sul docente in cui si prevede una presentazione unidirezionale degli argomenti da parte del docente. Egli ha un controllo assoluto della selezione dei contenuti e dell'ambiente di apprendimento.</p> <p>L'alunno ha un ruolo piuttosto passivo, ma può far domande in caso di dubbi può far domande per avere chiarimenti.</p>
LEZIONE SOCRATICA O LEZIONE FRONTALE PARTECIPATA	<p>È l'alternativa alla lezione frontale.</p> <p>Nella lezione socratica l'insegnante inizia ponendo delle richieste agli studenti per esplicitare le loro conoscenze informali, l'insegnante arricchisce le loro conoscenze e convinzioni attraverso un processo di scambio di saperi denominato dialogo socratico. Questo comprende domande per stimolare lo studente a riflettere e analizzare le loro conoscenze e discutere sulle loro opinioni come parte del processo di apprendimento è un metodo che stimola gli alunni a pensare ed esprimere i loro punti di vista. L'insegnante riassume gli argomenti della lezione e completa presentando gli aspetti che potrebbero non essere emersi durante la discussione. La partecipazione attiva degli alunni stimola il loro interesse e la motivazione</p>
MAPPA CONCETTUALE	<p>La mappa concettuale non è altro che una rappresentazione grafica (un disegno schematico, un quadro riassuntivo) di un ragionamento che abbiamo fatto e che vogliamo comunicare agli altri, evidenziando almeno tre aspetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a- l'oggetto del nostro ragionamento; b- i concetti che vogliamo evidenziare; c- il percorso del ragionamento e i legami fra i concetti espressi. <p>Essa deve riuscire a trasmettere informazioni chiare e dati utili. Appare subito evidente la valenza formativa e didattica dello strumento "mappa concettuale" che "costringe" chi la prepara a riflettere sulle proprie conoscenze, a correlare le idee e i dati a disposizione, a sforzarsi di essere preciso e chiaro nella comunicazione.</p>

	<p>Ovviamente i gradi di complessità della rappresentazione a mappe dipendono molto dall'argomento affrontato, dalle conoscenze a disposizione di chi la realizza e dalla sua età mentale. Ma il valore didattico dello strumento sta proprio in questo: nell'essere uno strumento di rappresentazione del pensiero</p>
METODO DIDATTICO	<p>È l'organizzazione delle <u>tecniche</u>, delle procedure e degli strumenti ritenuti idonei a far conseguire gli obiettivi di apprendimento programmati.</p> <p>Tecniche = aspetti particolari per la realizzazione complessiva del metodo. Esse richiedono a volte l'uso dei mezzi quali: penna, quaderno, lavagna e computer.</p>
METODOLOGIA	<p>È lo studio dei metodi della ricerca pedagogica ed anche lo studio delle modalità dei processi di insegnamento-apprendimento. In sintesi si tratta dell'attuazione pratica di un metodo educativo, evidentemente resa flessibile dal docente in relazione alle concrete situazioni formative e alle particolari caratteristiche degli alunni</p>
METODO	<p>Insieme delle procedure che si adottano nelle scelte educative per quanto riguarda soprattutto il rapporto tra docente e discente</p>
PERSONALIZZAZIONE	<p>Consiste nell'assicurare ad ogni alunno una propria eccellenza cognitiva attraverso attività elettive che consentono di coltivare un proprio talento e sviluppare le proprie attitudini. Gli obiettivi di apprendimento, in questo caso, sono calibrati e negoziati in base alle abilità/difficoltà dell'alunno.</p>
PROBLEM	<p>Con la denominazione complessiva di <i>problem</i> si definiscono alcuni strumenti e tecniche finalizzati a lavorare per problemi, vale a dire a guidare gli alunni sulla strada della ricerca, ponendosi nei confronti di ciò che si fa a scuola con la mentalità del ricercatore che coopera con gli altri ricercatori, con la chiarezza degli scopi che si intendono raggiungere in termini di dichiarate competenze.</p> <p>Nello specifico in ambito scolastico si possono applicare le seguenti tecniche didattiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Problem posing - Problem setting - Problem networking (schiumaggio) - Problem solving
PROBLEM SOLVING	<p>È una tecnica didattica che intende l'apprendimento come il risultato di un'attività di scoperta e per soluzione di problemi.</p>

	<p>Inizialmente all'alunno viene chiesto di individuare chiaramente i termini della situazione problematica per poi passare all'attuazione di una strategia risolutiva.</p> <p>Il problem solving , quindi, una metodologia di analisi utilizzata per individuare , pianificare e attuare le azioni necessarie alla risoluzione di un problema.</p> <p>Le fasi dell'analisi sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. definizione del problema; 2. raccolta delle informazioni; 3. identificazione delle cause più probabili; 4. formulazione delle causa possibili; 5. sviluppo operativo dell'analisi; 6. controllo dei risultati.
RICERCA-AZIONE	<p>La ricerca – azione è una metodologia che ha lo scopo di individuare e migliorare una situazione problematica attraverso il coinvolgimento di ogni singolo attore secondo il noto paradigma: pianificare – agire – osservare per poi ripianificare - agire – osservare, quindi riflettere di nuovo.</p> <p>operativamente queste fasi richiedono un momento di valutazione dopo ciascuna di esse per decidere se si può passare alla fase successiva.</p> <p>Ciò che caratterizza in modo particolare la ricerca-azione è il suo approccio olistico che ben si adatta all'educazione, in quanto processo organico, complesso, più circolare che lineare, sempre dinamico e aperto: nella ricerca – azione teoria e prassi educativa sono momenti inscindibili.</p> <p>Essa richiede il pieno coinvolgimento di tutti gli “attori”, quindi ciascun docente assume il ruolo di <i>attore-ricercatore</i> all'interno del processo che lo vede pienamente coinvolto .</p> <p>Le fasi della R/A sono:</p> <p>condizioni (azzeramento delle difficoltà di contenuto, formulazione della consegna)</p> <p>socializzazione</p> <p>organizzazione e sistemazione della conoscenza (grafici e tabelle)</p> <p>costruzione delle conoscenze (testo scritto)</p>

STRUMENTI FORMATIVI	<p>Gli strumenti formativi sono una serie di mediatori didattici finalizzati alla visualizzazione grafica e alla formalizzazione di operazioni logico-mentali.</p> <p>Si definiscono formativi perché la formazione della persona non proviene dai contenuti disciplinari appresi a scuola, ma da come questi vengono organizzati per la maturazione di competenze significative, attraverso l'uso consapevole di strumenti. Questi diventano strumenti logici o logico-formativi che rappresentano una conoscenza organizzata. Essi si suddividono in tre categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemazione dei dati in contesti spaziali (grafico ad albero, diagramma di Venn, tabelle a colonne...); - sistemazione di dati in contesti temporali (digrammi di flusso, rappresentazioni statistiche...); - sistemazione di dati in contesti di relazione semplici e complesse (tabelle a doppia entrata...).
EDUCAZIONE TRA PARI	<p>La <i>Peer Education</i> (letteralmente "Educazione tra Pari") identifica una strategia educativa volta ad attivare un processo spontaneo di passaggio di conoscenze, di emozioni e di esperienze da parte di alcuni membri di un gruppo ad altri membri di pari status; un intervento che mette in moto un processo di comunicazione globale, caratterizzato da un'esperienza profonda ed intensa e da un forte atteggiamento di ricerca di autenticità e di sintonia tra i soggetti coinvolti. Questa pratica va oltre la consueta pratica educativa e diviene una vera e propria occasione per il singolo soggetto, il gruppo dei pari o la classe scolastica, per discutere liberamente e sviluppare momenti transferali intensi.</p>

Cosa fa il docente

- Organizza le situazioni di apprendimento e l'ambiente;
- Conosce e traduce in obiettivi d'apprendimento i contenuti disciplinari;
- Lavora a partire dalle rappresentazioni e dalle cognizioni degli alunni;
- Lavora a partire dagli errori e dagli ostacoli all'apprendimento;
- Pianifica sequenze didattiche, utilizzando i mediatori didattici;
- Impegna gli alunni in attività di ricerca, in progetti di conoscenza;
- Osserva e valuta gli alunni in situazioni di apprendimento secondo un approccio formativo;
- Predispone una pianificazione periodica per prendere decisioni in progressione;
- Progetta e attua percorsi e dispositivi di differenziazione;
- Gestisce l'eterogeneità in seno al gruppo classe;
- Considera gli spazi della classe e della scuola;

- Sviluppa la cooperazione tra alunni;
- Semplifica concetti;
- Concretizza (associazioni a situazioni concrete e vissute)
- Varia metodologie e strategie di insegnamento
- Differenzia le proposte sia nel sapere che nel saper fare
- Migliora ciò che già sa fare bene

CAPITOLO

SECONDO



FORMAZIONE AUTOFORMAZIONE

PIANO TRIENNALE PER L'AGGIORNAMENTO E LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

- VISTO L'ART. 1 DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015 N.107,
- commi da 12 a 19 : Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- commi da 56 a 62 : Piano Nazionale Scuola Digitale
- commi da 70 a 72 : Reti tra Istituzioni Scolastiche:
- commi da 121 a 125 : Carta elettronica per aggiornamento docenti di ruolo, in particolare il comma 124 - “ la formazione in servizio dei docenti di ruolo è **obbligatoria, permanente e strutturale**, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente ; “Le attività di formazione sono definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa” ,
- VISTO il “Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019 “ che fissa le priorità formative del Paese a cui i piani di formazione delle singole scuole e delle reti devono collegarsi e ispirarsi ;
- VISTA la nota MIUR prot. n. 2805 dell'11/12/2015 - Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa - Piano di Formazione del Personale – Reti di scuole e collaborazioni esterne:
- VISTA la nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale
- VISTA la nota MIUR prot 2915 del 15/9/2016 – Prime indicazione per la progettazione delle attività di formazione destinate al personale scolastico;
- VISTO che il Piano di Formazione e Aggiornamento del personale docente deve essere sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al D.P.R. n.80 del 28 marzo 2013 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”
- VISTI gli artt. dal 63 al 71 del CCNL 29.11.2007 recanti disposizioni per l'attività di aggiornamento e formazione dei docenti;
- CONSIDERATO che la formazione e l'aggiornamento fanno parte della funzione docente (art. 24 C.C.N.L. 24.07.2003)
- ESAMINATE le linee d'indirizzo contenute nella direttiva annuale del Ministero;
- TENUTO CONTO dei processi di riforma e innovazione in atto che stanno profondamente modificando lo scenario della scuola;
- ESAMINATE le necessità di formazione emerse per il triennio scolastico 2016/17, del Piano Triennale dell'Offerta formativa dell'Istituto, il RAV e il Piano di Miglioramento e deve essere coerente e funzionale con essi;

PREMESSA

IL PIANO TRIENNALE DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE DOCENTE è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono pertanto le Priorità e i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

I nuovi bisogni formativi emersi dal RAV evidenziano la necessità di una formazione centrata sulle competenze: valutazione autentica e suoi strumenti, conoscenza dei processi e delle metodologie necessarie a raggiungere i risultati di potenziamento;

didattica laboratoriale e uso sistematico di pratiche innovative, anche basate sulle Nuove Tecnologie, idonee a promuovere apprendimenti significativi e strategie per il recupero del disagio (Bes/Dsa)

Dai dati emersi dai questionari somministrati ai docenti sono risultate prioritarie le seguenti aree:

- 1) sviluppo ed approfondimento delle tecnologie multimediali ed informatiche nella didattica,

programmazione e progettualità alla luce del PNSD

- 2) analisi dei bisogni formativi degli allievi
- 3) dinamiche relazionali nel team docente
- 4) didattica per competenze.

Premesso quanto sopra, l'Istituto già dall'anno scolastico 2015/16 ha organizzato corsi su didattica laboratoriale e inclusiva, sicurezza, formazione animatore digitale come previsto nel p.d.m; per il triennio 2016/19 continuerà sia singolarmente che in Rete con altre scuole, ad attivare esperienze formative che concorrono alla formazione sulle tematiche sopra individuate.

Oltre alle attività d'Istituto e della Rete di Ambito nonché di eventuali Reti di Scopo aventi ad oggetto iniziative di formazione che restano prioritarie, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente, ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate all'interno del presente Piano.

La politica formativa di Istituto sarà incentrata sulle seguenti aree tematiche:

1. DIDATTICA PER COMPETENZE, INNOVAZIONE METODOLOGICA E COMPETENZE DI BASE
2. INCLUSIONE E DISABILITA'
3. INTEGRAZIONE, COMPETENZE DI CITTADINANZA E CITTADINANZA GLOBALE
4. VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO
5. COMPETENZE DIGITALI E NUOVI AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO
6. SICUREZZA

Il Piano di Formazione e Aggiornamento rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la crescita professionale non solo dei docenti ma dell'intera comunità scolastica per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF oltre che a consolidare attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

- i corsi di formazione organizzati da MIUR, e USR per rispondere a specifiche esigenze connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale o metodologico decise dall'Amministrazione;
- i corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;
- i corsi organizzati dalle Reti di scuole a cui l'Istituto aderisce;
- gli interventi formativi, sia in autoaggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di Istituto previsti dal PTOF;

Come è noto Il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD), adottato con il Decreto Ministeriale 851/15, prevede, nell'ambito delle iniziative di formazione del personale della scuola, l'individuazione di snodi formativi territoriali considerati come una delle leve per gestire le principali attività formative non svolte all'interno di ogni scuola.

Gli snodi sono destinati a:

- formare il personale della scuola per l'aumento delle competenze relative ai processi di digitalizzazione e di innovazione tecnologica per un uso consapevole delle risorse digitali nella prassi didattica e nell'attività amministrativa;
- promuovere l'innovazione didattica delle scuole supportata dalle tecnologie;
- attivare azioni di orientamento, di supporto e di collegamento con il territorio per lo sviluppo di un sistema di formazione integrata.

Nel corrente anno scolastico, a seguito della nota MIUR AOODGEFID\11874 del 14/10/2016, Fondi Strutturali Europei Azione 10.8.4 "**Formazione del personale della scuola e della formazione su tecnologie e approcci metodologici innovativi**" si è provveduto all'iscrizione del personale della scuola al Sistema di Gestione Unitaria del Programma (GPU)

MODULO

Formazione dei Dirigenti scolastici

"Dirigere l'innovazione"

Formazione dei Direttori dei servizi generali e amministrativi

"Abilitare l'innovazione"

Formazione del personale amministrativo

"Amministrazione digitale"

Formazione dell'assistenza tecnica per le scuole del primo ciclo

"Tecnologie per la scuola digitale nel Primo ciclo"

Formazione del personale tecnico per le scuole del secondo ciclo

"Tecnologie per la scuola digitale nel Secondo ciclo"

Formazione degli Animatori digitali

"Disegnare e accompagnare l'innovazione digitale"

Formazione del Team per l'innovazione

"Soluzioni per la didattica digitale integrata"

Formazione dei docenti

"Strategie per la didattica digitale integrata"

La scuola ha aderito anche al progetto nazionale "**Dislessia Amica**", realizzato dalla Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM e di intesa con il MIUR.

Il percorso di e-learning, si avvale di materiale strutturato, video lezioni, indicazioni operative, approfondimenti, avrà una durata stimata di circa 40 ore e sarà suddiviso in 4 Moduli:

MODULO 1: Competenze organizzative e gestionali della Scuola

MODULO 2: Competenze osservative dei docenti per la progettazione efficace del PDP

MODULO 3: Competenze metodologiche e didattiche

MODULO 4: Competenze valutative

MODALITA' DI REALIZZAZIONE E VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA DELLA FORMAZIONE E DELLA RICADUTA NELL'ATTIVITA' CURRICOLARE

Per ciascuna attività formativa:

- il direttore del corso provvederà alla documentazione delle modalità di realizzazione e partecipazione;
- i docenti partecipanti ad attività esterne all'Istituto dovranno mettere a disposizione dei colleghi il materiale prodotto o distribuito durante il corso.

Il D.S. accerta l'avvenuta formazione mediante "Attestato di partecipazione" o "Diploma di competenze acquisite" rilasciato dall'Ente formatore.

Si ricorda che la formazione deve essere certificata, cioè erogata da un soggetto accreditato dal MIUR. Tutte le scuole statali e le Università sono automaticamente soggetti accreditati. Tutti gli altri devono riportare in calce agli attestati gli estremi del decreto ministeriale che conferisce loro l'accreditamento.

Il presente Piano può essere successivamente integrato con altre iniziative di formazione di volta in volta proposte a livello nazionale, regionale e provinciale, cui l'Istituto aderisce. Per garantire l'efficacia nei processi di crescita professionale e l'efficienza del servizio scolastico offerto, il Collegio favorisce iniziative che fanno ricorso alla formazione on-line e all'autoformazione.

L' Istituto promuove, nel corrente anno scolastico, il corso di formazione
“PROBLEMATICHE, RISORSE E PROSPETTIVE DELLA INCLUSIVITA' TOTALE”

OBIETTIVI GENERALI

- Il Corso si pone come possibile risposta alle difficoltà connesse con la condizione in cui si trova ad operare l'insegnante nei confronti dell'alunno o della classe che ha in carico all'interno del contesto in cui interagisce.
- Il progetto parte dal riconoscimento della rilevanza che, nel processo di crescita dei ragazzi, hanno i fattori emotivi e relazionali e dall'importanza di individuarli.

Formazione specifica per l'insegnante “INCLUSIVO” per:

1. Valutare la diversità “speciale” degli alunni (la differenza tra gli alunni è una risorsa e una ricchezza);
2. Sostenere gli alunni (i docenti devono coltivare alte aspettative sul successo scolastico degli studenti);
3. Lavorare con gli altri (la collaborazione e il lavoro di gruppo sono approcci essenziali per tutti i docenti);
4. Aggiornamento professionale personale continuo (l'insegnamento è un'attività di apprendimento e i docenti hanno la responsabilità del proprio apprendimento) permanente per tutto l'arco della vita
5. Promuovere il benessere psicofisico degli alunni, le relazioni tra insegnanti, alunni e genitori;
6. Prevenire il disagio e l'insuccesso scolastico (Alunni);
7. Individuazione precoce di eventuali disturbi dell'apprendimento
8. Favorire l'acquisizione di strumenti per la gestione della classe (Docenti)
9. favorire la consapevolezza di come i fattori emozionali interagiscono all'interno dell'apprendimento e dell'insegnamento nonché dei problemi psicologici che i bambini ed i giovani affrontano nel loro lavoro a scuola;
10. costruire con i docenti un protocollo operativo di riferimento psicodinamico per comprendere e favorire lo sviluppo e l'interazione;
11. formare docenti che, nella prospettiva di una scuola autonoma, siano punto di riferimento a cui si possono rivolgere genitori ed alunni nel momento in cui si mettono in rilievo situazioni di disagio;

DESTINATARI

- ✓ I docenti dell'istituto Comprensivo “E.DE FILIPPO” prioritariamente docenti curriculari e di sostegno(GLI)

L' attività di formazione si svolgerà parallelamente alle attività dello Sportello di ascolto. Il corso si articola con la DURATA di 32 ore.

CAPITOLO TERZO

PROGETTI DI INCLUSIONE POTENZIAMENTO e RECUPERO



Emozioni ... in gioco:

esplorare, esprimere, muoversi, comunicare

Sede del laboratorio, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi (classi aperte e/o parallele :

Aula, atrio della scuola, palestra.

Scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1° grado.

Plesso San Lorenzo.

Tutti gli alunni, per classi parallele.

Finalità :

Il laboratorio si propone di arricchire il curricolo e viene proposto a tutte le classi della scuola. La sfida è costruire un percorso di educazione teatrale partendo dalla teatralità spontanea e istintiva dei bambini, cercando di favorire il controllo delle emozioni, attivando comportamenti relazionali positivi e canalizzando le energie verso vie proficue.

La sfida è costruire un percorso di educazione teatrale partendo dalla teatralità spontanea e istintiva dei bambini, cercando di favorire il controllo delle emozioni, attivando comportamenti relazionali positivi e canalizzando le energie verso vie proficue.

Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici:

- Attivare la creatività
- Migliorare i comportamenti relazionali
- Incentivare la motivazione individuale
- Favorire autostima e autocontrollo, prevenendo il rischio di disinteresse verso la conoscenza
- Padroneggiare modalità di espressione verbale e non verbale, attraverso il corpo, la danza, il canto, la produzione sonora e la manipolazione
- Favorire una compiuta inclusione di tutti e di ciascuno

Risultati attesi:

- Gli alunni sanno padroneggiare modalità comportamentali di rispetto e di cooperazione
- Gli alunni riescono ad esprimere creativamente e consapevolmente i propri stati d'animo
- Gli alunni sono in grado di comunicare attraverso il canale verbale e non verbale
- Gli alunni sono capaci di rielaborare autonomamente esperienze tecnico-operative

Descrizione delle modalità di integrazione dell'intervento :

Ogni docente interverrà operativamente nella realizzazione del laboratorio, creando un percorso interdisciplinare.

L' Orto-Giardino a scuola

Sede del laboratorio, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi (classi aperte e/o parallele

Corbara

Infanzia Primaria

Alunni sez. Infanzia

Alunni classe Prima

Il progetto orto-giardino vuole proporsi come un'attività nella quale i bambini vengono stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in "contatto con la natura" e sviluppare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.

L'attività manuale all'aperto, come la realizzazione dell'orto, la coltivazione di piante aromatiche e di fiori, dà la possibilità al bambino di sperimentare in prima persona gesti e operazioni e osservare che cosa succede attraverso l'esperienza diretta, acquisendo le basi del metodo scientifico.

Finalità

Accostare il bambino al gusto di esplorare e di scoprire l'ambiente utilizzando i cinque sensi, affinando in lui abilità ed atteggiamenti di tipo scientifico come: la curiosità, lo stimolo ad esplorare, il gusto della scoperta.

Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici:

- Manipolare ed utilizzare materiali naturali (acqua, terra, sabbia, semi, bulbi);
- Seminare;
- Eseguire alcune fasi della coltivazione (preparare il terreno, semina, raccolta);
- Imparare ad amare e rispettare l'ambiente naturale;
- Confrontare diverse varietà di vegetali;
- Cogliere uguaglianze e differenze tra semi, piante ed altri elementi utilizzati;
- Misurare, quantificare, ordinare in serie;
- Formulare ipotesi su fenomeni osservati;
- Confrontare risultati con ipotesi fatte;
- Conoscere alcune parti del fiore, pianta e foglia;
- Sperimentare ed osservare i fenomeni di trasformazione degli elementi naturali (seme, farine, cibo).

Risultati attesi:

Creare attività attraverso le quali gli alunni vengano stimolati ad utilizzare i propri sensi per mettersi in contatto con la natura e sviluppare o potenziare abilità diverse, quali l'esplorazione, l'osservazione e la manipolazione.

Sperimentare la coltura biologica degli ortaggi (concimi naturali, ..), sensibilizzando gli alunni alla cura e alla difesa dell'ambiente in cui vivono.

Osservazione sistematica di un habitat naturale: il terreno, esperienza di allevamento di animali utili al terreno: i lombrichi, studio e realizzazione del compostaggio in orto.

Diffondere un'adeguata conoscenza della stagionalità e della provenienza degli alimenti di cui ci nutriamo;

Stimolare i rapporti intergenerazionali e far conoscere la tradizione contadina, in ambito agricolo ed enogastronomico, intesa come riscoperta delle nostre radici culturali.

Favorire il lavoro "pratico" come strumento di costruzione di processi di socializzazione, integrazione e scambio.

Promuovere e diffondere nuovi e più sostenibili stili di vita attraverso la conoscenza e il rispetto dei canoni dell'agricoltura biologica.

Recuperare spazi scolastici con finalità sociali, incrementandone l'efficienza e valorizzando il concetto di bene comune.

OSSERVAZIONE E VERIFICA

E' durante l'attività del bambino che si realizzano momenti di verifica

Per questo motivo l'adulto deve essere attento ed osservare i bambini, lasciare loro spazio alle loro domande, evitare di dare risposte premature, essere disponibili all'ascolto, favorire e guidare le rielaborazioni di gruppo.

Musica, Ritmo e Movimento

Sede del laboratorio, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi (classi aperte e/o parallele

Capoluogo –Orta Loreto

Infanzia Primaria

Tutti gli alunni delle classi

Finalità

- Promuovere una reale inclusione di tutti gli alunni.

- Potenziare l'autonomia personale e sociale (interiorizzazione di regole alla vita comunitaria ...).

- Favorire stimoli adeguati e fruibili ai bambini in difficoltà per valorizzare e favorire l'acquisizione di ulteriori abilità e conoscenze in un contesto di apprendimento di gruppo.
Durata: di massima per l'intero scolastico nell'ora di musica o di motoria monte ore flessibile a discrezione delle insegnanti.

Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici:

- Favorire la presa di coscienza del proprio corpo
- potenziare la comunicazione attraverso il linguaggio del corpo, dei gesti (vari modi)
- favorire il piacere nel movimento e sperimentare nuovi schemi posturali e motori
- ascoltare un testo, una musica cogliendone i parametri: intensità, velocità, durata, timbro ...;
- percepire ed esprimere cosa suscitano tali brani: allegria, calma ("nanna"), noia;
- cantare per esaltare la giocosità di alcuni versi onomatopeici
- arricchire il vocabolario con la comprensione di nuove consegne
- potenziare lo sviluppo del coordinamento ritmico fra gesto e canto;
- collaborare cooperare per la riuscita di un compito comune
- aumentare i tempi di attesa
- aumentare i tempi di attenzione
- comprendere e rispettare regole comuni.

Risultati attesi:

- dare una più forte connotazione interdisciplinare al teatro
- sottolineare la valenza educativa dell'esperienza teatrale come occasione di crescita
- far vivere ai bambini in modo divertente e intelligente l'esperienza teatrale rendendola creativa e stimolante
- rafforzare il desiderio di conoscere l'altro,
- educare alla collaborazione e alla cooperazione
- favorire la partecipazione attiva dei bambini a sostegno di tematiche quali, l'arte, l'ambiente, l'ecologia e la pace.

Incontro con Il Palcoscenico

SEDE LABORATORIO
SCUOLA SECONDARIA DI CORBARA

CLASSE/I COINVOLTA/E
TUTTE

(Sulla base della formazione, esperienza, attitudine, predilezione dei singoli docenti)

FINALITA'

1. Stimolare l'alunno riflettere su se stesso, sulle proprie potenzialità espressive e sul proprio vissuto emotivo
2. Rafforzare legami di solidarietà e cooperazione con gruppo per realizzare l'inclusione di tutti;
3. Sviluppare armonicamente la personalità dei singoli, anche nel rispetto degli altri.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Descrizione:

L'attività di svolgerà nelle ore del tempo pomeridiano. La didattica laboratoriale, prevede una revisione dello spazio tradizionale a favore di una organizzazione libera degli allievi e dei luoghi. Saranno inizialmente previsti degli esercizi che aiutino l'allievo ad assumere consapevolezza della postura, della mimica, della voce e dello spazio scenico. Successivamente, sarà scelto, adattato e proposto un testo teatrale. Si procederà quindi, all'assegnazione dei ruoli ed alla sua drammatizzazione.

Obiettivi:

- Avvicinare gli alunni al mondo del teatro
- Imparare a controllare il proprio corpo (movimento, voce, postura)
- Acquisire consapevolezza delle potenzialità espressive

- Sperimentare e sperimentarsi nel concreto
- Lavorare ad uno stesso progetto in vista di obiettivo comune
- Far riflettere l'alunno sul proprio sapere fare, valorizzando le sue competenze
- Includere ed essere inclusi nel gruppo di lavoro

RISULTATI ATTESI

- Acquisite capacità di muoversi in modo coordinato nello spazio scenico
- Uso consapevole della mimica e sua sincronizzazione con la parola
- Memorizzazione delle parti assegnate
- Capacità manifeste di ideazione di abiti e allestimento di semplici scenografie
- Capacità di interazione sulla scena nel rispetto di tempi e spazi stabiliti.

DESCRIZIONE DELLA MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELL'INTERVENTO CON ALTRE DISCIPLINE
Scienze Motorie, Storia e Geografia, Tecnologia, Musica e Arte ed immagine

CRONOPROGRAMMA

DATA INIZIO	DURATA	DISCIPLINE COINVOLTE	CLASSE/I	FREQUENZA	DATA CONCLUSIONE
Ottobre	Intero anno	Quelle indicate	Tutte	T. Prolungato	Maggio

Conoscere per Scegliere

SEDE LABORATORIO
SCUOLA SECONDARIA DI CORBARA

CLASSE/I COINVOLTA/E
TUTTE

(Sulla base della formazione, esperienza, attitudine, predilezione dei singoli docenti)

FINALITA'

- Assumere un corretto e consapevole rapporto con il cibo comprendendo il legame fra la qualità dell'alimentazione e la qualità dell'ambiente di vita
- Acquisire la conoscenza del legame fra alimentazione e cultura
- Considerare l'alimentazione come prevenzione e cura delle malattie
- Acquisire la consapevolezza che l'alimentazione contribuisce alla crescita personale, culturale e umana
- Riconoscere l'alimentazione come strumento di comunicazione, incontro, pensiero, condivisione, integrazione;
- Favorire un sano rapporto con il cibo;
- Prevenire i disturbi di alimentazione;
- Incentivare l'iniziativa personale, la formulazione di opinioni e la promozione di giudizi indipendenti
- Stimolare lo spirito di collaborazione e di emulazione positiva attraverso il lavoro di piccolo gruppo
- Attivare con la presenza di esperti una pluralità di rapporti che destino e tengano vivi la curiosità nei confronti della realtà circostante
- Aumentare la fiducia nelle proprie capacità di progettazione, di sperimentazione e di produzione
- Sperimentare operativamente a scuola il senso di appartenenza ad un territorio ed ad una comunità

- Accogliere ed integrare alunni diversi per cultura, provenienza, religione, stato sociale.
- Promuovere stili di vita positivi, nel rispetto degli altri
- Coinvolgere le famiglie in percorsi formativi su tali problematiche

Lettura Dinamica (POTENZIAMENTO/ARRICCHIMENTO LINGUISTICO)

SEDE LABORATORIO
SCUOLA SECONDARIA DI CORBARA

CLASSE/I COINVOLTA/E
TUTTE

(Sulla base della formazione, esperienza, attitudine, predilezione dei singoli docenti)

FINALITA'

- Suscitare amore e gusto per la lettura del libro e promuovere un atteggiamento positivo nei confronti della lettura;
- Favorire un approccio affettivo ed emozionale con il libro;
- Fornire all'allievo le competenze necessarie per utilizzare la comunicazione verbale e non verbale;
- Potenziare le tecniche di comprensione di cui sopra;
- Educare all'ascolto, alla concentrazione, alla riflessione e alla comunicazione con gli altri;
- Intraprendere un percorso centrato sulla comprensione e sulla rielaborazione di un testo;
- Favorire gli scambi di idee fra i lettori;
- Migliorare il clima di classe e i rapporti interpersonali;
- Promuovere l'inclusione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- Stimolare la creatività di ciascuno dei soggetti coinvolti attraverso la fantasia e l'uso di molteplici linguaggi o tecniche espressive.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Lo scopo del progetto si pone quale obiettivo primario, il superamento della lettura come "dovere scolastico" per uno più ampio, che coinvolga le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo-relazionali e sociali, attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago. Il fine, è quindi quello di avvicinare i ragazzi ai libri, per condurli ad una lettura spontanea e divertente, nonché alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all'arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive.

L'attività si svolgerà nelle ore laboratoriali del tempo prolungato. Gran parte di essa prevede la strutturazione di una serie di diversificati percorsi esperienziali, in cui le attività manipolativa ed espressiva abbiano un ruolo principale.

Tutte le attività sotto indicate potranno costituire momenti di continuità fra le scuole materne del territorio, le scuole elementari e la scuola media del nostro istituto, concretizzando indicazioni e suggerimenti inseriti nel PTOF di Istituto.

Percorsi operativi :

4. Attuazione di operazioni culturali sul libro (approfondimenti, rielaborazioni, rapporto tra libro-film, libro-teatro, libro-fumetto...);
5. Costruzione di strumenti e attività guidate per incrementare l'uso corretto e consapevole delle biblioteche; Attuazione di un laboratorio di comparazione film- testo letto;
6. Attuazione del laboratorio di progettazione e di costruzione del libro attraverso attività grafico-pittoriche e plastico manipolative;
7. Attuazione dell' "Angolo del Libro";
8. Produzione del "Libro parlato", attività di registrazione file audio mp3 da donare all'ADOV
9. Organizzazione di eventuali incontri con l'autore (scrittore, illustratore fumettista);

10. Strategie e iniziative di “animazione della lettura” attuate da/con l’insegnante di classe e/o sezione con l’intervento di operatori interni/ esterni;
11. Attuazione del “Premio Lettura”, giochi a squadre su libri letti da gruppi di alunni/e
12. Uscite per visite a Biblioteche, a Librerie, a Redazioni di Giornali, a Case editrici;
13. Mostra didattica dei libri prodotti, nel corso dell’anno dagli alunni.
14. Partecipazione e il coinvolgimento alla giornata mondiale del libro (23 Aprile)
15. Partecipazione ad eventuali concorsi inerenti la lettura o la produzione di testi.

Obiettivi specifici:

- Sviluppare la curiosità dei bambini verso il libro,
- Sviluppare il desiderio della lettura,
- Sviluppare un comportamento adeguato all’attività della lettura,
- Sviluppare capacità linguistiche, espressive e relazionali,
- Sviluppare capacità di memorizzazione verbale,
- Comprendere, riferire e/o inventare una storia utilizzando anche tutti i canali sensoriali,
- Responsabilizzare l’allievo nell’uso della biblioteca, del libro e delle risorse in rete,
- Rielaborare graficamente le storie lette (anche in ambiente digitale),
- Sviluppare la fantasia e la creatività,
- Ascoltare e comprendere un testo scritto nelle sue parti essenziali.

RISULTATI ATTESI

Miglioramento delle abilità di lettura:

L’allievo sa comprendere, utilizzare e interpretare testi di diverso tipo(espositivi, narrativi, regolativi; continui, non continui; su supporto cartaceo e digitale)

- riconoscendo l’argomento centrale
- riconoscendo contesto, scopo, destinatario della comunicazione
- individuando le informazioni principali
- individuando le relazioni tra le parti del testo
- integrando informazioni provenienti da diverse parti di testo anche non contigue e/o non continue
- integrando informazioni del testo con conoscenze proprie
- cogliendo il messaggio globale del testo (esplicito o implicito)
- distinguendo diversi tipi di testo sullo stesso argomento

Arricchimento delle abilità di scrittura e di rielaborazione grafica:

L’allievo sa riproporre modelli di produzione scritta adeguati agli scopi, ai contesti, ai destinatari , utilizzare specifiche abilità per i propri scopi, riscrivere testi trasformandoli o adattandoli in formati diversi e utilizzare la tecnologia digitale/multimediale.

Acquisizione competenze digitali/tecnologie e/o tecnico/grafiche:

Miglioramento / sviluppo nuove competenze (metodologiche, tecniche, informatiche, relazionali)

L’allievo sa (in forma guidata e/o autonoma):

- utilizzare la scrittura digitale per rispondere ai compiti proposti
- utilizzare dizionari, enciclopedie, ebook e altre fonti in rete per reperire informazioni utili
- utilizzare correttori ortografici relativi alla lingua italiana e a lingue straniere
- utilizzare hardware di input ed output (microfoni, video, stampanti, ecc.)
- utilizzare i principali software per l’ acquisizione audio/video
- utilizzare i principali software per la rielaborazione audio/video

Miglioramento delle relazioni tra i diversi soggetti formativi coinvolti sul territorio

Miglioramento delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe

Editing prodotto digitale e/o cartaceo

DESCRIZIONE DELLA MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELL'INTERVENTO CON ALTRE DISCIPLINE

Al fine di realizzare i percorsi formativi di cui sopra, ci si avvarrà delle competenze dei docenti di: Storia e geografia, Arte e immagine, Tecnologia e Musica. In particolare modo, delle conoscenze trasmesse dagli stessi agli alunni in orario curricolare, in linea con la loro programmazione disciplinare.

CRONOPROGRAMMA

DATA INIZIO	DURATA	DISCIPLINE COINVOLTE	CLASSE	FREQUENZA	DATA CONCLUSIONE
Ottobre	Intero anno	Quelle indicate	Tutte	Prolungato	Maggio

Progetto Laboratorio Manipolativo-Creativo

Sede del laboratorio, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi (classi aperte e/o parallele) : ORTA LORETO – SCUOLA PRIMARIA – TUTTI GLI ALUNNI CON CLASSI APERTE

Finalità :

Favorire relazioni positive fra alunni di classi diverse, al fine di garantire a ciascuno la possibilità di sviluppare al massimo le proprie potenzialità.

Valorizzare le diversità intese come possibilità di arricchimento.

Offrire agli alunni la possibilità di sperimentare il successo e la gratificazione personale in un contesto di vita e di lavoro sereno e stimolante.

Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici:

- Stimolare i processi di percezione, espressione e comunicazione.
- Sviluppare la capacità di prensione e manipolazione.
- Affinare la coordinazione oculo-manuale.
- Sviluppare le capacità grafiche più elementari.

- Riconoscere i colori e utilizzarli rispettando la realtà.
- Sviluppare l'attenzione e la disponibilità all'ascolto.
- Saper partecipare alle attività di gruppo rispettando le regole.
- Promuovere l'autostima e l'autonomia personale.
- Avere cura dei materiali comuni.

Risultati attesi:

- Maggiore socializzazione;
- Sviluppo di abilità manipolative e della creatività;
- Motivazione/coinvolgimento;
- produzione.

Descrizione delle modalità di integrazione dell'intervento :

Il Laboratorio manipolativo-creativo sarà uno spazio aperto, un'aula attrezzata in cui i bambini avranno l'occasione di socializzare al di fuori dello spazio-classe, potranno confrontarsi, esprimersi attraverso attività manipolative ed espressive che facilitano la relazione con l'altro ed avranno l'opportunità per esprimere ed allenare la fantasia e la creatività. Il laboratorio diventerà dunque un momento di crescita ricco di qualità positive per i gruppi.

Cronogramma

Data inizio	Durata	Discipline coinvolte	Classe	Frequenza	Data conclusione
OTTOBRE	Tutto l'anno	Arte e immagine Tecnologia	Tutte	2 h settim.	Fine anno

Descrizione dei criteri e delle modalità previste per il monitoraggio e la valutazione dei risultati attesi:

Saranno predisposte schede di monitoraggio rivolte ai docenti animatori per verificare e valutare l'andamento del progetto per:

- rilevare problemi;
- rilevare punti di forza e punti di debolezza.
- individuare soluzioni efficaci.

La verifica e la valutazione si effettueranno in itinere e al completamento del progetto e si terrà conto:

1. della situazione iniziale;
2. delle verifiche parziali condotte nel corso dell'anno;
3. della situazione finale;
4. dell'analisi del comportamento di ogni allievo rispetto alla situazione iniziale in relazione a:
 - socializzazione;
 - coinvolgimento;
 - produzione.

Denominazione Progetto Ambiente /Territorio
Sede Scuola Secondaria Di Corbara
Classe/I Coinvolta/E Tutte (Sulla base della formazione, esperienza, attitudine, predilezione dei singoli docenti)
FINALITA' -sensibilizzare ai problemi dell'ambiente e del territorio; - promuovere e stimolare ad una cultura volta al rispetto e alla salvaguardia del territorio; - promuovere lo sviluppo di una società sostenibile, mettendo al centro l'uomo; -favorire una riqualificazione e valorizzazione delle risorse naturali e umane; -stimolare e/o rafforzare il senso di appartenenza al territorio; -includere tutti in un progetto in vista di un obiettivo comune
DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI -sensibilizzare la collettività alla tutela ed alla salvaguardia del territorio; -acquisire memoria storica delle aree, delle risorse umane e della eredità culturale presenti sul territorio; -favorire e recuperare il rapporto affettivo con l' ambiente naturale e culturale;

-promuovere il cambiamento nei rapporti con il territorio e nelle abitudini					
risultati attesi					
-realizzazione di un power point ,oppure video da presentare ai genitori a fine anno scolastico per promuovere comportamenti corretti anche nelle famiglie;					
- mostra fotografica					
- plastico della zona e/o area riqualificata del sito adottato.					
DESCRIZIONE DELLA MODALITA' DI INTEGRAZIONE DELL'INTERVENTO CON ALTRE DISCIPLINE					
il progetto si integra con altre attività e contenuti disciplinari previsti nell'attività didattica curriculare. queste conoscenze favoriranno lo sviluppo di una identità legata al territorio in cui gli alunni vivono.					
CRONOPROGRAMMA					
data inizio	durata	DISCIPLINE COINVOLTE	CLASSE	FREQUENZA	DATA CONCLUSIONE
ottobre	tutto l'anno	Italiano Storia/Citt. Geografia Arte Scienze Matematica Tecnologia	tutte le classi	bi-settim.	maggio
Descrizione dei criteri e delle modalità per il monitoraggio e la valutazione dei risultati attesi					
rispondenza del prodotto finale ai criteri stabiliti nella rubrica di valutazione appositamente predisposta.					
verifica in itinere dei progressi nel lavoro e alla fine, per valutare il gradimento e il raggiungimento degli obiettivi.					

Denominazione del progetto TUTTI ...IN MUSICA!!!					
<p>La musica è un “processo globale”, volto a sviluppare processi di esplorazione, comprensione e approfondimento all'interno della pratica musicale e quest'ultima è uno strumento di integrazione delle diverse componenti della personalità. La musica aggrega le energie propulsive esistenti nella scuola e dà un contributo ad un'azione di integrazione e di contrasto al disagio giovanile. Il fare musica insieme viene incontro alle caratteristiche e alle esigenze tecnico-strumentali di ogni singolo componente ed è proprio in virtù delle loro competenze specifiche che nel fare musica insieme, molto più che nella sola pratica individuale, i ragazzi possono sentirsi realizzati e trovare le ragioni per uno scambio di esperienze sempre rinnovato.</p> <p>Fare musica insieme diventa un importante laboratorio di socializzazione e di convivenza civile, perché la bontà della riuscita finale è legata alla positiva partecipazione di tutti e all'armonizzazione delle diverse competenze grandi o piccole che siano.</p> <p>In conclusione, “fare musica insieme” favorisce la socializzazione, l'integrazione e valorizza tutti gli allievi secondo le proprie capacità.</p>					
Sede del progetto, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi					
Scuola secondaria primo grado.					
III A - III B PI. Corbara					
II A - II D PI. Orta Loreto					
III B - II B –II C PI. S.Lorenzo					
FINALITA'					
• valorizzare, raccordare e potenziare le esperienze musicali già avviate					

<ul style="list-style-type: none"> • favorire la socializzazione e la condivisione di contesti esperienziali attraverso l'esperienza pratico-musicale. • migliorare i comportamenti relazionali • sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione <p>Descrizione dell'intervento,</p>											
<p>Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici</p> <p>Descrizione:</p> <p>Il progetto si svolgerà durante le ore curricolari attraverso l'affiancamento e il supporto alla didattica disciplinare e le attività di laboratorio musicale. Si attiveranno percorsi didattici e interventi relativi alla musica strumentale a più voci.</p> <p>Il Fare musica Insieme è un'occasione di socializzazione e condivisione di un contesto esperienziale, nonché un momento dell'attività didattica in cui prevalga un modello di apprendimento collaborativo e laboratoriale.</p>											
<p>OBIETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Migliorare i comportamenti relazionali • Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione • utilizzare la musica come strumento per la collaborazione e la cooperazione con gli altri • stimolare la socializzazione, la disponibilità e la collaborazione (rispettare i tempi comuni e le esigenze del gruppo, scoprire il valore della solidarietà e dell'amicizia) • incentivare la motivazione individuale • motivare gli alunni ad ascoltare, riconoscere, esplorare • sviluppare la memoria musicale • Esprimersi attraverso l'utilizzo degli strumenti mettendo in pratica ciò che si è appreso a livello teorico • eseguire imparando il rispetto e l'importanza del proprio ruolo assegnato all'interno di un contesto di gruppo. 											
<p>DESCRIZIONE DEI CRITERI E DELLE MODALITÀ PER IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI RISULTATI ATTESI</p> <p>La ricaduta e i risultati del progetto saranno monitorati in itinere attraverso osservazioni sistematiche e mediante la verifica dei risultati attesi nel corso di una eventuale manifestazione finale.</p>											
<p>Cronogramma</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Data inizio</th> <th>Durata</th> <th>Classi</th> <th>Data conclusione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Novembre 2016</td> <td>L'intero anno scolastico</td> <td>III A - III B Pl. Corbara II A - II D Pl. Orta Loreto III B - II B – II C Pl. S.Lorenzo</td> <td>Maggio 2017</td> </tr> </tbody> </table>				Data inizio	Durata	Classi	Data conclusione	Novembre 2016	L'intero anno scolastico	III A - III B Pl. Corbara II A - II D Pl. Orta Loreto III B - II B – II C Pl. S.Lorenzo	Maggio 2017
Data inizio	Durata	Classi	Data conclusione								
Novembre 2016	L'intero anno scolastico	III A - III B Pl. Corbara II A - II D Pl. Orta Loreto III B - II B – II C Pl. S.Lorenzo	Maggio 2017								

<p>Denominazione del progetto FACCIAMO MUSICA</p>	
<p>La musica favorisce la comunicazione, il dialogo, valorizza le identità e le differenze, catalizza l'incontro tra culture e permette di scoprire se stessi attraverso l'altro.</p> <p>Nelle varie fasi dello studio dello strumento i ragazzi possono esprimere la loro personalità e svilupparla in tutte le sue dimensioni, dalla percezione del sé fisico (la postura, il rapporto con lo spazio, i movimenti sullo strumento) alla comprensione di un nuovo modo di fruire la musica.</p> <p>Fare musica può rappresentare un momento di aggregazione sociale e di integrazione delle diversità come indispensabile completamento della formazione dello studente.</p> <p>L'apprendimento di uno strumento musicale diventa quindi un mezzo, prima che un fine, per lo sviluppo dell'individuo e delle sue potenzialità, di intelligenza e socialità.</p>	
<p>Sede del progetto, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi</p> <p>Scuola secondaria primo grado.</p>	

I A – I D Pl. Orta Loreto I B – I C Pl. S. Lorenzo
FINALITA' <ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e sviluppare la tecnica strumentale • valorizzare, raccogliere e potenziare le esperienze musicali • favorire la socializzazione e la condivisione di contesti esperienziali attraverso l'esperienza pratico-musicale. • migliorare i comportamenti relazionali • sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione Descrizione dell'intervento,
Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici Descrizione: Il progetto si svolgerà durante le ore curricolari attraverso l'affiancamento e il supporto alla didattica disciplinare. OBIETTIVI: <ul style="list-style-type: none"> • esprimersi e comunicare attraverso il linguaggio universale della musica; • conoscere i codici del linguaggio musicale; • saper leggere una semplice melodia musicale; • Esprimersi attraverso l'utilizzo degli strumenti mettendo in pratica ciò che si è appreso a livello teorico • conoscere alcune melodie del repertorio classico e moderno. • sviluppare la memoria musicale
Sede del progetto, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi Scuola secondaria primo grado. I A – I D Pl. Orta Loreto I B – I C Pl. S.Lorenzo
DOCENTI COINVOLTI Abate Paola D'Antuono Carmela Squillace Caterina

Denominazione del laboratorio: Flautiamo !
<p>La musica è un'arte nata anticamente per il bisogno dell'uomo di esprimere i propri sentimenti e le proprie passioni.</p> <p>La musica, inoltre, è motivo di aggregazione, di divertimento, di socializzazione e comunicazione.</p> <p>Tutti gli individui possono avvicinarsi a questo linguaggio, soprattutto i bambini, nei quali la musica aiuta a forgiare la propria personalità, a disinibirsi e a sviluppare la loro musicalità.</p> <p>Questo progetto ha lo scopo di intraprendere con i bambini un viaggio nel mondo della musica apprendendo divertendosi ed avendo un primo approccio con uno strumento musicale: il flauto dolce.</p>
Sede del laboratorio, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi (classi aperte e/o parallele : Scuola primaria Pl. S.Lorenzo - Pl. Orta Loreto Classi IV A – IV B classi V A – V B
Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici: Il progetto si svolgerà durante le ore curricolari attraverso attività di laboratorio musicale ed è teso ad utilizzare la musica come mediatore di emozioni, come strumento per la collaborazione e la cooperazione con gli altri, stimolando la socializzazione, la disponibilità e la collaborazione. Lo studio del flauto dolce vuole altresì offrire agli alunni l'opportunità di esprimersi e di creare con i suoni, di suonare con gli altri e di apprendere i fondamenti di un nuovo linguaggio, quello musicale.

I bambini, inoltre, svilupperanno tutta una serie di abilità cognitive che sono trasferibili anche ad altri campi del sapere e che sono parte integrante della formazione della persona.

OBIETTIVI

- Migliorare i comportamenti relazionali
- Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione
- utilizzare la musica come strumento per la collaborazione e la cooperazione con gli altri
- stimolare la socializzazione, la disponibilità e la collaborazione (rispettare i tempi comuni e le esigenze del gruppo, scoprire il valore della solidarietà e dell'amicizia)
- incentivare la motivazione individuale
- sviluppare la memoria musicale
- Esprimersi attraverso l'utilizzo dello strumento mettendo in pratica ciò che si è appreso a livello teorico
 - eseguire imparando il rispetto e l'importanza del proprio ruolo assegnato all'interno di un contesto di gruppo.

Cronogramma

Data inizio	Durata	Classe	Data conclusione
Novembre 2016	L'intero anno scolastico	IV A-IV B V A – V B PI. Orta Loreto PI. S.Lorenzo	Maggio 2017

Descrizione dei criteri e delle modalità previste per il monitoraggio e la valutazione dei risultati attesi

La ricaduta e i risultati del progetto saranno monitorati in itinere attraverso osservazioni sistematiche e mediante la verifica dei risultati attesi nel corso di una eventuale manifestazione finale.

Docente coinvolto

Docente referente: Abate Paola

Denominazione del laboratorio: PROGETTO CURRICULARE RECUPERO DI LINGUA STRANIERA INGLESE

Sede del laboratorio, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi (classi aperte e/o parallele) :

Aule del plesso;

Scuola secondaria di 1° grado;

Plesso San Lorenzo, Corbara e Orta Loreto;

Destinatari: Alunni di classi prime, seconde e terze che presentano lacune di base e che non hanno raggiunto gli obiettivi formativi prefissati in quanto condizionati da ritmi lenti di apprendimento.

Finalità :

Il progetto si propone di recuperare le abilità di base degli alunni ed è finalizzato al conseguimento degli obiettivi minimi previsti nella programmazione annuale. Riscoprire l'interesse verso l'apprendimento di una lingua comunitaria e mettere in atto comportamenti di

autonomia, autocontrollo e fiducia in se stessi.

Descrizione dell'intervento degli obiettivi specifici

- Ascoltare e comprendere semplici ordini, domande personali e brevi frasi in situazioni note
- Produrre semplici risposte brevi in situazioni conosciute
- Leggere, capire gli elementi essenziali di un brano e riconoscere il lessico di base
- Produrre frasi molto semplici riguardanti l'uso delle funzioni di base e delle relative strutture grammaticali.

Il percorso è articolato in:

- Attività di comprensione scritta attraverso lettura e comprensione di semplici dialoghi e testi
- Produzione scritta e compilazione di schede per il recupero di strutture e funzioni linguistiche grammaticali.

Metodologia del lavoro

- La scelta metodologica risponderà ai bisogni comunicativi e alle esigenze degli alunni. Gli elementi morfo-sintattici saranno presentati in modo induttivo. Sarà privilegiata la comprensione e la produzione scritta attraverso attività di lettura di dialoghi ed esercizi grammaticali in contesto.

Strumenti didattici

- Libri di testo e CD- audio, strumenti multimediali, fotocopie.

Strumenti di verifica del progetto

- Feed back quotidiano per verificare il livello di acquisizione delle funzioni presentate attraverso questionari di tipo vero/falso, a scelta multipla e/o a risposta aperta, esercizi di completamento.

Tempi di svolgimento delle attività

- L'attività è programmata in orario curriculare nelle classi prime, seconde e terze;

Prodotti finali

- Verifiche sommative

Valutazione complessiva del progetto

- Il progetto consentirà di intensificare l'interesse e la motivazione degli alunni verso

l'apprendimento della lingue e di misurare il grado di recupero delle lacune linguistiche.

Cronogramma

Data inizio	Durata	Discipline coinvolte	Classe	Frequenza	Data conclusione
Ottobre 2016	L'intero anno scolastico	Inglese	Tutte	Orario Curriculare	Fine Maggio 20

Denominazione del progetto

CANTO POPOLARE - CANTO DI LIBERAZIONE

Tra i mezzi di cui l'uomo si serve per mettere in comunicazione l'interno sentimento con la vita esteriore, dopo la parola, il più comune, il più efficace, è il canto... Se all'umanità si proibisse di cantare, per la prima volta l'uomo si accorgerebbe, che il canto nella vita umana è un bisogno. Cantare è una vera e propria disciplina, dove c'è bisogno di ordine, attenzione, concentrazione, controllo, cultura specifica, sensibilità e capacità relazionali. Il canto è un'espressione quasi spontanea per le nostre genti, pertanto è auspicabile mantenere in vita i canti della nostra terra, far sì che non vada perduto un patrimonio vasto ed importante tanto sotto il profilo strettamente musicale che sotto quello storico-etnografico.

Sede del progetto, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi

Scuola secondaria primo grado.

Classi III C, III E plesso S. Lorenzo; III A, III D plesso Orta Loreto.

FINALITA'

- Stimolare e rafforzare il senso di appartenenza al territorio
- Comprendere il valore artistico e sociale della musica
- Migliorare i comportamenti relazionali
- Contrastare il disagio giovanile
- Favorire la diminuzione o l'eliminazione di forme di bullismo attraverso il metodo del mutuo apprendimento/insegnamento
- Sviluppare la capacità di attenzione e concentrazione
- Concorrere alla formazione della crescita psicoeducativa delle persone e ad una più consapevole scelta circa il proseguimento degli studi

Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici

Descrizione:

Il progetto si svolgerà durante le ore curricolari e si attiveranno percorsi didattici e interventi relativi alla scoperta della musica popolare, alle sue origini, alla sua storia.

Il progetto punta la sua attenzione al canto popolare campano prendendo in considerazione il periodo storico che va dal 1700 fino ad arrivare ai nostri giorni.

La sezione presa in esame è espressione di un popolo che non ha voce; di un popolo che non ha diritto ad autodeterminarsi.

Questo canto è stata l'espressione e la voce...di chi non conta.

Oltre a raccontarci del tempo storico che il popolo vive, ci racconta di un'idea politica, di un'idea di libertà....; ci riporta il pensiero di chi si sente oppresso.

Parte di questo tipo di canto ha raccontato la storia della sottomissione di un popolo; un popolo che ha provato ad immaginare percorsi diversi, un popolo che ha provato a risvegliare ... "il Popolo".

Verrà presentato agli alunni di volta in volta il periodo storico ed il contesto socio-culturale del tempo legato al canto preso in esame.

Oltre al tradizionale racconto storico, verranno utilizzati racconti e curiosità.
 Gli alunni, inoltre, analizzeranno i testi di ogni canto per poterne cogliere più profondamente il senso ed il messaggio.

OBIETTIVI:

- Conoscere, praticare e beneficiare del patrimonio culturale musicale della nostra civiltà attraverso la conoscenza di brani, aneddoti e curiosità relativi al rapporto tra musica e valori della tradizione del popolo campano
- Conoscere e saper apprezzare i canti popolari dal periodo borbonico fino ai nostri giorni
- Affinare la capacità di ascolto e comprensione
- Stimolare la creatività e le capacità espressive
- Migliorare i comportamenti relazionali
- Incentivare la motivazione individuale
- Esprimersi e comunicare attraverso il linguaggio universale della musica

E Risultati attesi:

Realizzazione di uno spettacolo finale

Cronogramma

Data inizio	Durata	Classe	Data conclusione
Novembre 2016	L'intero anno scolastico	III C III E Pl. S.Lorenzo III A III D Pl. Orta Loreto	Maggio 2017

Docente Referente: Abate Paola

Si confermano i Progetti extra-curricolari previsti nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, tranne per il Progetto di Potenziamento d'Inglese sostituito dal progetto "Uno, Noi, Tutti....Impariamo giocando" approvato dal C.D.

**Denominazione del progetto
 Uno, Noi, Tutti....Impariamo giocando**

Il progetto nasce dall'esigenza di supportare e rafforzare l'ambito fonologico e meta-fonologico nei bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia.

Così come ci insegnano le Neuroscienze, il bambino apprende il linguaggio soprattutto per via uditiva ed impara a decodificare e a riprodurre le caratteristiche della lingua di appartenenza cui è esposto, maturando gradualmente le sue competenze fonetiche e fonologiche.

Sede del progetto, ordine di Scuola, plesso, alunni coinvolti e classi

Scuola dell'Infanzia.
 plesso Capoluogo; Corbara; Orta Loreto; San.Lorenzo

FINALITA'

Le attività hanno lo scopo di richiamare l'attenzione dei bambini sugli aspetti fonologici della lingua e di «allenare» le abilità meta-fonologiche attraverso un approccio multisensoriale, con particolare attenzione all'aspetto ludico: è noto, infatti, che ogni attività svolta, in particolare dei

bambini racchiude, la continua interazione delle funzioni sensoriali che partecipano alla realizzazione degli apprendimenti.

- **Sviluppare la capacità di prestare attenzione alle strutture linguistiche;**
- **Imparare ad usare la lingua per riflettere su di essa**

Descrizione dell'intervento, degli obiettivi specifici

OBIETTIVI:

- ✓ Stimolare la percezione e la discriminazione uditiva;
- ✓ Affinare la consapevolezza dei suoni che si possono tradurre attraverso la voce ;
- ✓ Aumentare l'interesse per i suoni della lingua;
- ✓ Acquisire la consapevolezza che le frasi si dividono in parole ;
- ✓ Scandire sillabicamente le parole;
- ✓ Confrontare la lunghezza delle parole;
- ✓ Riconoscere la sillaba iniziale delle parole
- ✓ Riconoscere e riprodurre rime;
- ✓ Identificare e pronunciare il suono iniziale di una parola ;
- ✓ Operare la fusione dei due fonemi
- ✓ Riordinare sequenzialmente immagini di una storia e rappresentazione grafica

Attività:

Giochi: Ascolto, ritmo, parole, sillabe, fonemi

Materiali e Strumenti

Materiale di facile consumo , utensili da cucina, strutturato e non;

Materiale Montessoriano;

Materiale fotografico e audiovisivo;

Flash card , memory card ; tombolotto;

Lim

Software didattici Erickson

Metodologia

Tutoring;

Didattica Laboratoriale;

Circle Time;

Cooperative Learning;

Gioco libero e guidato;

Esplorazione e ricerca;

Mediazione Didattica;

La vita di relazione

Cronogramma

Data inizio	Data conclusione
Gennaio 2017	Maggio 2017

Manifestazione Finale: giochi di squadra con la partecipazione delle famiglie

CAPITOLO QUARTO

PROGETTAZIONE PER COMPETENZE VALUTAZIONE



LA PROGETTAZIONE

Nell'Istituto sono presenti strutture di riferimento, specifiche per ciascun ordine di scuola, predisposte alla progettazione educativo-didattica. Si sottolinea infatti il carattere di collegialità della progettazione, in quanto essa viene elaborata a livello di plesso, per la definizione e pianificazione dei progetti trasversali comuni, a livello di intersezione nella Scuola dell'Infanzia, di gruppi di modulo e ambito nella Scuola Primaria, di Consigli di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado.

I docenti delle scuole dell'Istituto progettano per competenze, perché la scuola finalizza il curricolo alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale.

La progettazione di esperienze significative è pensata quindi in funzione dello sviluppo di competenze autentiche, tali da essere trasferibili in ogni contesto esperienziale, non solo in quello scolastico. Gli incontri periodici di progettazione sono organizzati per i seguenti scopi: - programmazione educativa-didattica di team: o Intersezione/sezione nella Scuola dell'Infanzia o Gruppo docente nella Scuola Primaria o di Classe nella Scuola Secondaria di Primo Grado

- programmazione didattica per ambiti disciplinari per classi parallele e per dipartimenti
- progettazione di moduli o unità didattiche
- condivisione di attività, prove di verifica comuni e compiti autentici
- definizione di criteri di valutazione comuni delle prove
- analisi delle scelte adottate e revisione della progettazione.

Strumenti per la progettazione Punti di riferimento per la progettazione sono le Indicazioni Nazionali 2012, le Competenze Chiave di Cittadinanza (Raccomandazione del Parlamento Europeo - 2006) e il Curricolo di Istituto, che è stato elaborato a partire dalle Indicazioni 2012 e costruito in verticale tra gli ordini di scuola. . L'Istituto dispone di modelli per la progettazione didattica comuni a tutta la scuola: -

- modello per l'elaborazione del Progetto Educativo di Plesso (Scuola dell'Infanzia), di Team (Scuola Primaria) e di Consiglio di Classe (Scuola Secondaria di Primo grado)
- format Unità di Apprendimento

Il Progetto Educativo di Plesso, di Team e dei Consigli di Classe

All'inizio dell'anno scolastico gli insegnanti predispongono i piani educativi di plesso per la Scuola dell'Infanzia, di Team per la Primaria e di Consiglio di Classe per la Scuola Secondaria di primo grado.

Nei piani educativi vengono esplicitati, coerentemente con i bisogni rilevati, gli obiettivi educativi da promuovere e le scelte didattiche (stile educativo e modalità di azione, comunicazione didattica, organizzazione del lavoro in aula, metodologie di lavoro privilegiate, progetti di integrazione, sia per alunni disabili che per alunni stranieri, progetti trasversali laboratoriali).

Le modalità educative e didattiche concordate e dichiarate nel documento fanno del piano educativo uno strumento regolativo, che risponde a caratteri di chiarezza, concretezza e vincolo.

Le Unità di Apprendimento (U.d.A)

Il percorso di apprendimento viene descritto e declinato all'interno di unità di apprendimento.

All'interno delle U.d.A. vengono indicati:

- competenza/e da promuovere
- obiettivi di apprendimenti desunti dal Curricolo d'Istituto -
- articolazione dell'apprendimento (fasi da rispettare nel processo di insegnamento/apprendimento)
- mediazione didattica (metodologia, strumenti, soluzioni organizzative)
- controllo degli apprendimenti (modalità e tipologia di prove di accertamento conoscenze/abilità e competenze)
- valutazione del processo formativo (riflessione da parte dell'insegnante in merito a significatività ed efficacia della proposta educativa).

Il percorso formativo di ciascuna Unità di Apprendimento non è totalmente precostituito e perciò non è rigido: inizialmente delineato in forma sintetica, durante la fase attuativa si adegua alle sollecitazioni provenienti dagli alunni e ai bisogni della classe e dei singoli alunni.

Da quest'anno scolastico i docenti saranno impegnati nella costruzione di rubriche valutative.

LA VALUTAZIONE

In questo progetto di Scuola la valutazione diventa tratto costitutivo e intrinseco dell'azione di insegnamento – apprendimento:

- considera i singoli alunni nelle loro diversità individuali, tiene conto non solo degli aspetti del “sapere e del “saper fare” ma anche degli atteggiamenti (saper essere), della disponibilità ad apprendere (saper imparare), della capacità di lavorare con gli altri per raggiungere uno scopo comune (competenza relazionale) e aiuta ogni singolo alunno a riflettere sul proprio modo di capire e sul PERCORSO di apprendimento;
- si fonda su dati di processo e di prodotto (elaborati degli alunni e osservazioni dell'insegnante) raccolti in un arco di tempo e sulla loro interpretazione;
- ricade sulla pratica didattica con un'azione di regolazione, di controllo e di orientamento dell'azione (autovalutazione professionale);
- si colloca in una dimensione dialogica per aiutare l'alunno a conoscere i propri punti di forza e di debolezza. In questo contesto i giudizi sui prodotti si trasformano in feedback; si evitano premi e castighi;
- è sistematica e non fatta di esclusivi momenti specifici e ha funzione di monitoraggio continuo (valutazione formativa);
- è una valutazione interna al processo di apprendimento: è controllata dall'insegnante, ma anche dagli alunni;
- è una valutazione formativa, attenta al contesto e quindi funzionale ad una continua messa a punto dell'azione didattica, che accompagna e guida un lavoro a fili lunghi fatto di tempi distesi, di azioni pensate e progettate accuratamente e di “attesi imprevisti”.

Durante il percorso gli alunni devono essere guidati a percepire i loro progressi ed ad auto-valutarsi, anche con l'utilizzo di sistemi di autocorrezione. I genitori devono essere resi partecipi delle scelte condivise dai docenti e dagli alunni attraverso informazione e discussioni in sede di assemblee .

Valutazione in itinere/formativa

La valutazione periodica risponde all'esigenza di monitorare il percorso dell'alunno e di predisporre gli opportuni adeguamenti, oltre che gli eventuali interventi di recupero.

Gli strumenti di verifica periodica saranno rappresentati da:

- questionari
- prove soggettive /oggettive
- prove pratiche (compiti significativi)
- test oggettivi
- colloqui con gli studenti

che saranno opportunamente integrati da osservazioni sistematiche significative. La valutazione globale terrà conto della situazione di partenza, delle reali capacità dello studente, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa, considerate le condizioni ambientali, fisiche e psichiche. L'anno scolastico, ai fini della valutazione, viene ripartito in due periodi scolastici, al termine dei quali sarà redatto un Documento di Valutazione, frutto dell'insieme delle osservazioni iniziali e continue di tutti i docenti, adeguatamente illustrata e consegnata dai docenti alle famiglie degli alunni.

I risultati delle prove INVALSI per le classi seconde e quinte di scuola primaria e terze di scuola secondaria di primo grado, saranno utilizzati dal Collego dei Docenti per individuare punti forti e punti deboli nell'apprendimento a livello di classe e di Istituto per intraprendere azioni di miglioramento mirate.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione sono condivisi dai docenti, per omogeneizzare il più possibile i comportamenti valutativi; essi sono:

- il progresso rispetto alla situazione iniziale;
- l'impegno rispetto alle proprie capacità;
- il metodo e la capacità di organizzare lo studio in autonomia;
- il modo di relazionarsi.

I docenti, il Consiglio di Classe e di Interclasse, coerentemente con quanto sopra indicato, rispetteranno i seguenti parametri:

- il raggiungimento degli obiettivi formulati nel piano di progetto e di programmazione annuale;
- gli standard minimi di livello cognitivo fissati nei progetti e nelle programmazioni di disciplina;
- gli esiti di un adeguato numero di verifiche per ogni quadrimestre.

Per quanto riguarda la valutazione dei risultati raggiunti dagli alunni, verranno considerate le **Indicazioni Nazionali sul curricolo**, gli obiettivi di apprendimento previsti nel **Curricolo verticale** e i traguardi fissati per lo sviluppo delle competenze.

Il passaggio alla classe successiva nella Scuola Secondaria di I Grado e l'esame di stato al termine del Primo Ciclo

Nella Scuola Secondaria di I grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame di Stato a conclusione del ciclo, gli studenti che hanno ottenuto un voto non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina. L'alunno deve quindi aver raggiunto conoscenze, abilità e competenze disciplinari ad un livello almeno di sufficienza (voto 6) in tutte le discipline nella valutazione sommativa finale registrata nella Scheda di Valutazione.

Laddove ciò non si sia verificato, il Consiglio di Classe procede prioritariamente all'esame della situazione dell'alunno, valutando se sia utile, nel caso specifico, decidere per la sosta dell'allievo nella medesima classe oppure se sia opportuna la sua ammissione alla classe successiva o l'ammissione agli esami.

Tale valutazione ha come riferimento fondamentale la persona dell'alunno e la ricerca della migliore condizione per la sua maturazione scolastica e personale.

In caso di ammissione alla classe successiva è necessario che il Consiglio di classe, anche a maggioranza, attribuisca "voto 6" di sufficienza nella materia o nelle materie interessate, con decisione collegiale debitamente motivata e con corretta e trasparente comunicazione all'alunno e alla famiglia ("Voto di Consiglio").

Nella analisi della situazione dell'alunno e della scelta migliore per favorire la sua maturazione sul piano personale e culturale, ogni Consiglio di Classe considererà quanto le condizioni personali dell'allievo (età, difficoltà evidenziate, svantaggio sociale e culturale, risorse disponibili) risultino compatibili con la sosta, sia rispetto all'efficacia della possibile azione di recupero individuale, sia rispetto alle presumibili conseguenze per la motivazione ed il lavoro dell'alunno interessato e della classe nel successivo anno scolastico.

L'esame di stato al termine del Primo Ciclo d'istruzione sarà così strutturato:

- prova scritta di lingua italiana
- prova scritta di matematica
- prove scritte delle lingue straniere
- prova ministeriale
- colloquio orale multidisciplinare
-

Frequenza scolastica e limite assenze nella Scuola Secondaria di primo grado

Nella Scuola Secondaria di I grado, ai fini della validità dell'anno scolastico e per la valutazione degli alunni, è richiesta la frequenza di almeno **tre quarti** dell'orario annuale (sono consentite fino ad un massimo di **248 ore di assenza per il tempo antimeridiano e 297 ore di assenza per il tempo prolungato**). In base a queste considerazioni si precisa che:

- il numero delle ore di assenza risulterà dal registro generale delle assenze degli alunni;
- la percentuale delle assenze si calcola sul monte ore complessivo delle lezioni effettivamente svolte nella classe;
- fanno parte del monte ore di assenza anche quelle derivanti da entrate posticipate e uscite anticipate (comprese quelle per impegni sportivi).

Le **motivate deroghe in casi eccezionali**, sono deliberate dal Collegio dei Docenti, a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa. L'impossibilità di accedere alla valutazione comporta la non ammissione alla classe successiva o

all'esame finale del ciclo. Tali circostanze sono oggetto di preliminare accertamento da parte del consiglio di classe e debitamente verbalizzate.

Al limite massimo di ore di assenza per gli alunni della Scuola Secondaria di I grado sono applicate le seguenti deroghe:

- motivi di salute documentati;
- terapie o cure;
- alunni a forte rischio di dispersione scolastica con particolare svantaggio sociale e culturale per i quali la perdita di uno o più anni scolastici potrebbe essere causa di uscita da qualunque percorso di istruzione.

Indicatori di valutazione e fasce di livello degli apprendimenti

La valutazione è la funzione che accompagna il processo di insegnamento-apprendimento per accertare i livelli di conoscenza, abilità, competenza raggiunti dagli allievi e per prendere decisioni anche in ordine alla programmazione didattico-educativa di classe e/o individualizzata per gli alunni.

La valutazione del processo di insegnamento-apprendimento è un atto complesso che comprende più aspetti e che presuppone da parte del docente una relazione educativa con l'allievo, al fine di costruire operativamente un'interpretazione condivisa dei comportamenti dell'alunno, sul piano cognitivo, metacognitivo ed educativo. Carattere primario di ogni valutazione deve essere la trasparenza.

All'inizio di ogni anno scolastico ogni insegnante procede alla valutazione diagnostica, rilevando la situazione di partenza della classe, nel suo complesso e dei singoli allievi che la compongono.

Il profilo della classe e dell'alunno viene elaborato sulla base di: prove di ingresso, prove oggettive, prove soggettive, osservazione sistematiche e, nel caso delle prime classi dei diversi ordini di scuola, utilizzando anche le informazioni fornite dalla Scuola dell'Infanzia/Primaria e le prove di passaggio.

Le informazioni raccolte consentono al docente di delineare all'interno della classe delle fasce di livello degli apprendimenti, che saranno punto di riferimento per organizzare il lavoro e individuare il punto di partenza degli alunni.

Nell'arco dell'anno, attraverso la valutazione di **prove comuni per classi parallele** (all'inizio dell'anno, in itinere alla fine del primo quadrimestre e finali) sarà possibile verificare il livello di crescita (le conoscenze e le abilità acquisite, la qualità delle competenze raggiunte, la maturazione di capacità di rielaborazione personale) di ciascun alunno e della classe, rispetto al momento iniziale.

Le fasce di livello degli apprendimenti dunque non sono "contenitori" rigidi ma sono strumento per osservare, organizzare e continuamente rimodulare il lavoro del docente.

Seguono le **fasce di livello degli apprendimenti e gli indicatori di valutazione**

Fasce di livello degli apprendimenti e Indicatori di valutazione

-Scuola Primaria -Secondaria

I Fascia (10/9) alunni con preparazione di base ottima	II Fascia (7/8) alunni con preparazione di base buona	III Fascia (6) alunni con preparazione di base essenziale	IV Fascia (4/5) alunni con preparazione di base non sufficiente
Conoscenze e abilità pienamente possedute. Rielaborazione e comunicazione complete e sicure. Piena autonomia nel lavoro ed impegno costruttivo	Conoscenze e abilità possedute in modo abbastanza completo. Rielaborazione e comunicazione appropriate. Autonomia di lavoro ed impegno adeguato e regolare	Conoscenze e abilità possedute in modo essenziale. Rielaborazione e comunicazione accettabili. Autonomia di lavoro solo in contesti semplici.	Conoscenze parziali e abilità insicure/carenti. Rielaborazione e comunicazione incerte. Limitata autonomia di lavoro. Impegno discontinuo/scarso

Indicatori di valutazione Scuola Primaria

Conoscenza, abilità, competenza	
Le conoscenze e le abilità sono particolarmente approfondite, la capacità di elaborazione personale e di sintesi è creativa, appropriata e originale. Il livello di competenze raggiunto è eccellente.	<u>10</u>
Le conoscenze e le abilità sono state acquisite in maniera completa e approfondita. La capacità di analisi permette di organizzare le informazioni e di metterle in relazione. Il lavoro è organizzato in modo autonomo, preciso e completo. I traguardi di competenza sono stati raggiunti in maniera ottimale.	<u>9</u>
Le conoscenze e la abilità sono state acquisite in maniera completa e sono applicate in modo autonomo. Il lavoro è organizzato con sicurezza e pertinenza. I traguardi di competenza sono stati pienamente raggiunti.	<u>8</u>
Le conoscenze e le abilità sono state acquisite in maniera adeguata, l'organizzazione del lavoro è autonoma. I traguardi di competenza sono stati sostanzialmente raggiunti	<u>7</u>
Le conoscenze e le abilità sono sostanzialmente rispondenti ai requisiti minimi della disciplina. L'organizzazione del lavoro non è autonoma e richiede la guida dell'insegnante. I traguardi di competenza sono stati raggiunti in maniera essenziale.	<u>6</u>
Le conoscenze e le abilità risultano parziali e frammentarie, non rispondenti ai requisiti minimi della disciplina, ma tali da consentire un possibile e graduale recupero. I traguardi di competenza non sono stati ancora raggiunti	<u>5</u>

Indicatori di valutazione Scuola Secondaria di I Grado

CORRISPONDENZA TRA VOTI E LIVELLI DI CONOSCENZE E ABILITÀ

10	L'impegno e la partecipazione sono costanti ed autonomi; il metodo di lavoro è razionale e produttivo; individua con estrema facilità le informazioni che espone sempre in modo esaustivo ed appropriato; la produzione scritta è estremamente corretta, organica ed esauriente; segue sempre criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono consolidate, approfondite ed ampliate, elabora in modo articolato le competenze apportando valutazioni e contributi personali significativi.
9	L'impegno, la partecipazione ed il metodo di lavoro sono costanti; individua le informazioni pienamente ed agevolmente ed espone in modo esaustivo ed appropriato; la produzione scritta è corretta, organica ed esauriente; segue sempre criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono approfondite ed ampliate, elabora in modo articolato le competenze .
8	L'impegno, la partecipazione ed il metodo di lavoro sono costanti e produttivi; individua le informazioni in modo agevole ed espone correttamente con lessico appropriato; la produzione scritta è corretta ed organica; segue sempre criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono consolidate, riorganizza le competenze acquisite in modo logico.
7	L'impegno e partecipazione sono soddisfacenti; il metodo di lavoro è sicuro ed organizzato; individua le informazioni in modo chiaro ed espone correttamente mettendo in relazione i concetti; la produzione scritta è corretta e completamente organica; segue generalmente criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono globalmente acquisite, l'integrazione delle competenze è tale da cogliere i legami tra le informazioni.
6	L'impegno e la partecipazione sono abbastanza regolari; il metodo di lavoro non è del tutto sicuro; individua le informazioni in modo essenziale ed esprime quasi correttamente i concetti principali; la produzione scritta è nel complesso corretta ma non del tutto esauriente; segue parzialmente criteri logici, le competenze (ossia conoscenze e abilità) sono sostanzialmente acquisite, l'integrazione delle competenze è elementare.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Criteria generali

Il comportamento degli allievi è valutato dal Consiglio di Interclasse per la scuola Primaria e di Classe per la Scuola Secondaria. Per la scuola Primaria è espresso con un giudizio sintetico, per la Secondaria di I grado con voto numerico espresso in decimi: il giudizio sintetico e il voto è riferito al comportamento degli allievi durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, anche con riferimento alle iniziative e alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. I fattori che concorrono alla valutazione del comportamento vengono osservati in modo sistematico dai docenti componenti dei Consigli d'Interclasse o di classe e il giudizio o il voto di condotta è attribuito collegialmente sulla base delle griglie di corrispondenza tra il giudizio/ voto assegnato e i descrittori del comportamento di seguito riportate.

La valutazione, quindi, scaturisce da un giudizio complessivo di maturazione e crescita culturale dello studente e il giudizio/voto è attribuito facendo la media delle osservazioni di tutti gli insegnanti nonché la media dei parametri di valutazione sotto indicati.

Parametri di valutazione del comportamento degli alunni in ambito scolastico:

1. interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
2. rispetto dei doveri scolastici;

3. collaborazione con i compagni e i docenti;

4. rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del patto educativo di corresponsabilità.

SCUOLA PRIMARIA

GIUDIZIO DI COMPORAMENTO	Giudizio sintetico
Interesse vivo e costante; partecipazione assidua alle lezioni; responsabilità e autodisciplina nel lavoro scolastico e domestico; regolare e serio svolgimento dei compiti scolastici; comportamento corretto e rispettoso; interazione attiva e costruttiva nel gruppo classe; pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; consapevole accettazione della diversità; scrupoloso rispetto delle regole di classe, del patto educativo di corresponsabilità, delle norme di sicurezza	Ottimo
Vivo interesse e attiva partecipazione alle lezioni; costante adempimento dei lavori scolastici; comportamento corretto ed educato; ruolo positivo e di collaborazione nel gruppo classe; pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; consapevole accettazione della diversità; scrupoloso rispetto delle regole di classe, del patto educativo di corresponsabilità, delle norme di sicurezza.	Distinto
Attenzione e partecipazione alle attività scolastiche; regolare svolgimento dei compiti assegnati; comportamento per lo più corretto ed educato; rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; adeguata accettazione della diversità; osservanza regolare delle norme relative alla vita scolastica.	Buono
Episodi di inosservanza del patto educativo di corresponsabilità; partecipazione poco produttiva alle attività scolastiche; frequente disturbo delle lezioni; comportamento non sempre corretto nel rapporto con compagni e personale scolastico; funzione poco collaborativa all'interno della classe	Sufficiente
Episodi frequenti di inosservanza del patto educativo di corresponsabilità; disinteresse e limitata partecipazione alle attività scolastiche, assiduo disturbo delle lezioni, rapporti problematici e comportamento poco corretto verso compagni e personale scolastico; funzione non collaborativa nel gruppo classe.	Non Sufficiente

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

	COMPORAMENTO	IMPEGNO	PARTECIPAZIONE
10	.sempre corretto, responsabile e rispettoso delle regole; • assiduo nella frequenza; • puntuale e tempestivo nella giustificazione delle assenze e nella firma degli avvisi;	.quotidianamente provvisto del materiale didattico; • collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti	.partecipa e fattivo in tutte le attività curriculari e/ extracurriculari • affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
9	• corretto e rispettoso delle regole; • assiduo nella frequenza • raramente sollecitato nella puntualità, nella tempestività delle giustificazioni e nella firma degli avvisi;	• molto di rado sprovvisto del materiale didattico; • collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti;	• partecipa a tutte le attività curriculari/extracurriculari; • affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;

8	<ul style="list-style-type: none"> • corretto, ma a volte sollecitato nel rispetto delle regole; • raramente discontinuo nella frequenza; • nel complesso puntuale e tempestivo nella consegna di giustificiche e avvisi firmati; 	<ul style="list-style-type: none"> • di rado sprovvisto del materiale didattico; • collaborativo nei confronti dei compagni e dei docenti; 	<ul style="list-style-type: none"> • nel complesso costante nella partecipazione alle attività curricolari ed extracurricolari. quasi sempre affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
7	<ul style="list-style-type: none"> • di frequente sollecitato nel rispetto delle regole; • a volte discontinuo nella frequenza; • ritardi e uscite anticipate frequenti; • non sempre puntuale e tempestivo nella consegna di giustificiche e avvisi firmati; • qualche volta di disturbo all'attività didattica, 	<ul style="list-style-type: none"> • non sempre provvisto di materiali didattici; • non sempre collaborativo nei confronti di compagni e docenti; • non sempre adeguato nell'autocontrollo • limitate ammonizioni verbali e/o scritte; 	<ul style="list-style-type: none"> • saltuario nella partecipazione alle attività curricolari ed extracurricolari; • non sempre affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
6	<ul style="list-style-type: none"> • continuamente sollecitato nel rispetto delle regole; • discontinuo nella frequenza; • ritardi e uscite anticipate frequenti; • poco puntuale e tempestivo nella consegna di giustificiche e avvisi firmati; • spesso di disturbo all'attività didattica; 	<ul style="list-style-type: none"> • spesso sprovvisto di materiali didattici, • limitato impegno nell'autocontrollo • ammonizioni verbali e/o scritte; 	<ul style="list-style-type: none"> • saltuario nella partecipazione alle attività curricolari ed extracurricolari; • poco affidabile in relazione agli incarichi ricevuti;
5	<ul style="list-style-type: none"> • mai rispettoso delle regole; • frequenza saltuaria; • spesso arriva in ritardo; • spesso esce in anticipo; • mai puntuale e tempestivo nella consegna di giustificiche e avvisi firmati; • di disturbo all'attività did. 	<ul style="list-style-type: none"> • grave mancanza di rispetto nei confronti dei docenti e del personale della scuola; • molteplici colloqui con le famiglie per comportamenti scorretti; 	<ul style="list-style-type: none"> • gravi provvedimenti di sospensione dalla scuola. • atti di bullismo e/o vandalici;

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI SPECIALI

ALUNNI GRAVI E GRAVISSIMI

E' stato realizzato un documento di valutazione per gli alunni con disabilità grave e gravissima da allegare alla scheda di valutazione. La redazione del documento tiene conto degli Standard Formativi (di seguito riportati) e dei dati raccolti nelle osservazioni sistematiche condotte con l'ausilio di una griglia di valutazione. Il documento di valutazione è teso a valorizzare e valutare le potenzialità, i punti di forza ed i progressi degli alunni in relazione al Piano Educativo Individualizzato i cui obiettivi, proprio perché personalizzati, devono essere valutati con una scheda altrettanto individualizzata. La qualità dell'integrazione si costruisce non solo nell'ambito strettamente cognitivo, ma anche in quello affettivo-relazionale e psicologico. L'allegato alla

scheda di valutazione sarà personalizzato dai docenti di ogni team in relazione al Piano Educativo Individualizzato che è diverso per ogni bambino. ALLEGATO A ALLEGATO B (I Quadrimestre – II Quadrimestre)

STANDARD FORMATIVI SOSTEGNO

HANDICAP GRAVE	HANDICAP MEDIO E LIEVE
<p>► Sviluppo delle abilità motorie = apprendimento, controllo e stabilizzazione degli schemi riflessi ed automatici posturali, deambulatori, manipolativi e di controllo della testa e del corpo..</p>	<p>► Sviluppo delle abilità motorie = acquisizione di condotte motorie integrate nell'agire scolastico con progressiva espressione di caratteristiche psicomotorie di coordinazione, ritmizzazione, equilibrio, orientamento</p>
<p>► Sviluppo dei processi cognitivi = interpretazione dei segnali e dei simboli per le aree della vita quotidiana più prossimi alla persona.</p>	<p>► Sviluppo dei processi cognitivi = apprendimento di conoscenze con formazione di reti cognitive e di abilità procedurali relativamente ai più immediati campi disciplinari (ed. linguistico-espressiva; ed. logico-matematica; ecc.).</p>
<p>► Sviluppo delle competenze espressive = capacità di espressione spontanea del vissuto (percepito e fantastico-immaginario) in modo globale attraverso i diversi canali (gestuale; grafico-pittorico come traccia, macchia e colore; plastico; sonoro e verbale) e, dove possibile, di prime competenze comunicative nei singoli settori</p>	<p>► Sviluppo delle competenze espressivo-comunicative = costruzione di codici simbolici nei vari linguaggi, a partire dalle espressioni spontanee con progressiva condivisione interattiva. Competenze verbali e non verbali di tipo strumentale con approfondimento della lettura , della decodificazione dei significati</p>
<p>► Sviluppo di abilità sociali = apprendimento di catene di comportamenti progressivamente più autonomi relativi alla sfera personale (pulizia e igiene personale, abbigliamento, alimentazione, spostamenti e compiti nell'ambito familiare), e a quella scolastica (ordine del posto, spostamenti e orientamenti nella scuola, rapporti sociali nel lavoro didattico e nei giochi).</p>	<p>► Sviluppo delle abilità sociali = dall'autonomia personale all'acquisizione di iniziative, atteggiamenti e criteri di responsabilizzazione personale nei confronti dei vari gruppi sociali di cui l'alunno fa parte.</p>

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA' LIEVE

La valutazione degli alunni con disabilità lieve e con DSA è espressa con voto in decimi

VOTO IN DECIMI	SIGNIFICATO	cioè	GIUDIZIO
10	Pieno raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Ottima autonomia. Partecipazione molto attiva e continuativa.	Obiettivo pienamente raggiunto In autonomia, con sicurezza e con ruolo propositivo	OTTIMO

9	Raggiungimento di tutti gli obiettivi di apprendimento. Autonomia acquisita efficacemente. Partecipazione molto attiva.	Obiettivo pienamente raggiunto In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo	DISTINTO
8	Buon raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia adeguata. Partecipazione attiva.	Obiettivo pienamente raggiunto In autonomia e con sicurezza con ruolo attivo	BUONO
7	Discreto (più che sufficiente) raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Autonomia in evoluzione. Partecipazione abbastanza attiva.	Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente In autonomia	DISCRETO
6	Raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento. Autonomia da sostenere. Partecipazione parziale.	Obiettivo sostanzialmente raggiunto Parzialmente guidato	SUFFICIENTE

CAPITOLO QUINTO

INCLUSIONE



L'istituto Comprensivo "E. De Filippo", in relazione alle Indicazioni Nazionali del 2012(Direttiva, dal titolo "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"), sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della

diversità un valore irrinunciabile. Infatti l' inclusione rappresenta l'elemento fondante, lo sfondo "filosofico" condiviso del nostro PTOF .

A tal fine attiva risorse e iniziative mirate, anche in collaborazione con gli Enti locali e le altre agenzie educative del territorio, avvalendosi dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori . Particolare attenzione è riservata agli alunni/e con disabilità e con Bisogni educativi speciali (Bes) attraverso l'utilizzo di specifiche strategie organizzative e didattiche, da considerare nella quotidiana e ordinaria progettazione dell'offerta formativa. A tale scopo si lavora costantemente per:

- creare un ambiente accogliente;
- sviluppare un curriculum attento alle diversità;
- promuovere percorsi formativi inclusivi;
- promuovere pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante. L'area dello svantaggio scolastico tuttavia è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe, infatti, ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni:
- svantaggio sociale e culturale;
- difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse;
- disturbi evolutivi specifici.

Ricordiamo che per "Disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento (Dsa), anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Per tutti questi alunni con Bes, la legge 170 /2010 concretizza i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge n.53/2003, nella prospettiva della loro "presa in carico" da parte di ciascun docente curricolare. La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 e la successiva C.M. n.8/2013 chiariscono che, fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni specialistiche, è compito doveroso dei Consigli di classe o dei team docenti nelle scuole primarie provvedere alla stesura di un Piano didattico personalizzato (Pdp).

Il nostro Istituto, per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali, adotta un Pdp che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee, prevedendo l'uso di misure compensative e dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva.

Tale documento viene firmato dal dirigente scolastico, dai docenti curricolari e dalla famiglia.

Ove non sia presente una diagnosi certificata, il team dei docenti motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche; ciò al fine di evitare contenziosi.

Agli studenti con Dsa sono garantite adeguate forme di verifica e di valutazione, anche per quanto riguarda gli esami di Stato.

In riferimento a questi ultimi, a partire da quest'anno, Istituto ha posto l'attenzione sull'individuazione di alunni con Dsa per consentirne una diagnosi tempestiva da parte degli operatori preposti.

A novembre, pertanto, parte lo screening nelle classi terze, quarte e quinte della scuola Primaria ((somministrazione prove MT) per identificare gli studenti da segnalare alle rispettive famiglie a cui si consiglia un approfondimento per un'eventuale certificazione di Dsa. Per gli alunni diversamente abili, riconosciuti ai fini della Legge 104/92 è prevista la presenza dell'insegnante specializzato. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione tra tutte le componenti coinvolte nel processo di integrazione e redige il Piano Educativo Individualizzato (PEI) congiuntamente alla famiglia, agli insegnanti curricolari e alle figure specialistiche dell'ASP. Tale documento contiene finalità e obiettivi didattici, itinerari di lavoro, materiali e sussidi utilizzati, metodologie, tecniche e verifiche riguardanti la dimensione dell'apprendimento, correlata agli aspetti riabilitativi e sociali. L'attuazione di quanto previsto dal P.E.I. e la valutazione dell'alunno, sono di competenza di tutti i singoli docenti e si realizzano all'interno del Consiglio di classe o interclasse con la collaborazione del docente specializzato.

Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI)

A partire dall'a.s. 2014/15 l'Istituto, recependo la recente Direttiva Ministeriale del 27/12/12 sui BES e la C.M. n. 8 del 6/03/13, ha proceduto alla formazione di un apposito Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (**GLI**), così da soddisfare gli adempimenti normativi sostituendo il precedente GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap d'Istituto).

Le funzioni del **GLI** sono le seguenti:

- Rilevazione dei BES presenti nella scuola utilizzando i criteri identificati a livello di Istituto.
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, utilizzando il format per la stesura di PDP appositamente redatto per gli alunni con BES.
- Confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi. Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola.
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate sulla base delle effettive esigenze degli alunni. Elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (v. Allegato) riferito a tutti gli alunni BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico e da inviare ai competenti uffici come proposta di assegnazione delle risorse.

Nell'anno 2015/16 si è costituito **l'Index team per l'inclusione** con il compito di implementare, promuovere, sviluppare, monitorare la cultura, la politica e le pratiche inclusive .

L'Index è lo strumento offre una serie di materiali per consentire ad alunni, insegnanti, genitori, dirigenti e amministratori (ma anche ai membri più estesi della comunità locale) di progettare per la propria realtà scolastica un ambiente inclusivo in cui le diversità siano motore per il miglioramento e il progresso della scuola. L'Index, messo a punto dal Centre for Studies on Inclusive Education (CSIE), promuove uno sviluppo inclusivo dall'interno perché muove dalle conoscenze, dalle esperienze e dalle rappresentazioni dei suoi attori e analizza la scuola nel suo progetto complessivo, nelle pratiche (attività, metodi di insegnamento, l'utilizzo delle risorse disponibili) e nei valori e

convinzioni che la ispirano. Gli indicatori dell'Index consentono un esame dettagliato della scuola per superare gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, per favorire la realizzazione di ogni studente e per creare comunità solidali.

La nostra scuola è stata selezionata per partecipare ad un'indagine nazionale sull'inclusione, saranno coinvolti il plesso di scuola primaria di San Lorenzo e il plesso di scuola Secondaria di Corbara. Il gruppo di ricerca è condotto da **Dario Ianes**, docente ordinario presso la Facoltà di Scienze della Formazione della Libera Università di Bolzano.

Da anni Dario Ianes coordina il Gruppo di Ricerca sull'Integrazione e Inclusione Scolastica (GRIIS - griisbolzano.wix.com/griis) con l'obiettivo di monitorare con costanza i processi di inclusione e proporre modalità per migliorarli.

Ai sensi della nota MIUR n. 37900 del 19/11/2015 è stata individuata dal Dirigente Scolastico la docente **"referente/coordinatrice per l'inclusione"** che ha partecipato al percorso formativo dello scorso anno scolastico e che continua anche quest'anno, con l'obiettivo di rafforzarne l'identità professionale, la continuità di presenza, l'assunzione di compiti di sistema, con specifica attenzione alle attività delle reti di scuole, dei CTI/CTS. Essa non solo risulta essere un punto di riferimento nell'istituzione scolastica riguardo ai temi dell'inclusione e della disabilità, ma ha anche il compito di trasferire le competenze professionali acquisite nell'ambito della propria comunità professionale.

RETE DI SCOPO

La nostra Istituzione in quanto scuola attenta alle tematiche dell'inclusione, in questo anno scolastico intende proporsi, come scuola polo per la costituzione di una rete territoriale Interistituzionale.

La Rete Uno, Noi, Tutti, nessuno escluso!", rete di INCLUSIVITA' TOTALE ,è promosso da Codesta Istituzione secondo un modello di "rating interistituzionale".

L'idea della rete nasce dall'esigenza di definire ed adottare pratiche condivise e comuni tra le scuole e stakeholder che operano nello stesso Territorio e che sono pertanto accomunate dalla stessa complessità, perché Includere significa innanzitutto "costruire" ben-essere.

E' un'idea forte, un pensiero, un processo che afferisce alla globalità della sfera educativa,

sociale e politica, significa:

guardare a tutti gli alunni-persona(...nessun escluso) e a tutte le loro potenzialità, per prevenirne ogni forma di disagio, violenza e successiva devianza;

intervenire prima sul contesto globale della persona, i fattori bio-psico-sociali, poi sulle risposte specialistiche;

partire dal "senso" dei bisogni di ognuna/o, che diviene una risorsa inclusiva, appunto.

La rete inter-Istituzionale che agirà con attori locali che promuoveranno l'inclusività totale, consentirà di partecipare ai progetti e processi di elaborazione di politiche, pratiche e interventi per l'inclusione sociale secondo un modello di "smart learning for inclusion" risultato dell'impegno e della collaborazione di diversi soggetti (gli attori), che detengono conoscenza, condividono processi, producono innovazione.

...una "task force" sinergica in cui tutti (enti pubblici, scuole, partners territoriali , istituti di ricerca, università, ecc.), concorrono ad individuare soluzioni, frutto di partecipazione inclusiva, elaborando modelli innovativi, trasversali, realizzabili, misurabili, replicabili, flessibili basati su caratteristiche intrinseche di ogni istituzione, su formazione, efficienza, crescita ed efficacia.

..i TARGET qualificanti

..Dunque l'efficacia di questa TASK FORCE, senz'altro il più evidente, si basa su una "VISION" autentica:

L'Inclusività Totale come bisogno irrinunciabile di tutti e di ciascuno

La costruzione di nuovi VALORI "AGGIUNTI", cioè di stili di vita consapevoli, adeguati ed equi.

La cittadinanza attiva, per stabilire un "ponte" con il Territorio, con la Città, con la vita della Comunità.

Le ISA che hanno aderito:

LICEO SCIENTIFICO LA MURA ANGRI(DS F.TORIELLO)

DD ANGRI 1°(DS M.PELLEGRINI)

ISTITUTO COMPRENSIVO A.PINTO DI VIETRI SM(DS C.ROMANO)

ISTITUTO COMPRENSIVO S.FALCO DI SCAFATI(DS A.PUMPO)

DD VIETRI SM(DS IDA LENZA)

SS 1° GALVANI OPROMOLLA ANGRI (DS RITA MADDALONI)

ISTITUTO COMPRENSIVO GERARDO SASSO DI AMALFI (DS PROF.ANIELLO MILO)

ISTITUTO COMPRENSIVO LUIGI STAIBANO DI MAIORI (DS PROF. SSA MILENA

SATRIANI)

ISTITUTO COMPRENSIVO GIANLUCA PORZIO DI POSITANO(DS PROF.SSA STEFANIA

ASTARITA)

ISTITUTO COMPRENSIVO MARINO FREZZA DI RAVELLO(DSPROF.SSA LUISA PATRIZIA

MILO)

CAPITOLO SESTO

PROGETTAZIONE POR/PON

RETI E PARTENARIATI



L'Istituto "E. De Filippo" nell'ambito del **Programma "Scuola Viva"** della Regione Campania che prevede azioni proposte dagli Istituti Scolastici Statali di I e II grado, ubicati prioritariamente in aree caratterizzate da disagio sociale e rischio di marginalizzazione, con l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e favorire l'evoluzione degli approcci educativi, formativi e di inclusione sociale, ha presentato istanza di candidatura presentando un articolato progetto. Esso è stato reputato valido aggiudicandosi un finanziamento di: € 55.000,00.

Il Programma "Scuola Viva" contempla un insieme di interventi differenziati e tra loro complementari, rivolti a studenti, alle loro famiglie, al personale docente e, più in generale, al Sistema dell'Istruzione, finalizzati, nel complesso, a rendere la scuola maggiormente capace di curare la relazione educativa insieme all'apprendimento culturale e di innovare le metodologie e l'azione didattica.

Il nostro istituto, per la realizzazione delle attività, ha stipulato accordi e partenariati con agenzie culturali del territorio prevedendo aperture settimanali della scuola della durata minima di tre ore ciascuna per un totale di almeno sei ore settimanali, per un minimo di 40 settimane.

Di seguito sono riportati titoli degli 8 moduli del progetto:

- 1) Storytelling : Uno ,Noi ,Tutti...Narratori
- 2) Programmare il futuro : Uno ,Noi ,Tutti...Programmatori
- 3) Digital Including : Uno, Noi, Tutti...Informatica che passione!
- 4) Uno, Noi , Tutti per il ben-essere psicofisico
- 5) Uno , Noi, Tutti...per orientarsi (orientering) - l'orientamento e l'interazione con l'attorno.
- 6) Uno, Noi , Tutti...per il ben-essere a tavola!
- 7) Uno, Noi , Tutti...Danzando !
- 8) Uno, Noi, Tutti... Musicandò !

Programma Operativo Nazionale 2014-2020

Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020.

La scuola, coerentemente con il Piano triennale dell'offerta formativa, al fine di garantire un maggior impatto complessivo per il raggiungimento degli obiettivi del contrasto alla dispersione scolastica e dell'inclusione, per l'anno scolastico 2016-2017 aderisce all' avviso pubblico relativo al **PON** "Per la Scuola ASSE1 – 10862 - FSE - Inclusione sociale e lotta al disagio

10.1.1 Sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità

10.1.1A Interventi per il successo scolastico degli studenti

volti alla riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa tramite interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità .

Il progetto prevede i seguenti moduli:

Potenziamento delle competenze di base: Italiano 2 moduli:

- Uno...noi... tutti...a scuola di italiano
- Uno...noi...tutti...italiano che bello!

Potenziamento delle competenze di base: Matematica 2 moduli:

- Uno...noi... tutti...a scuola di matematica
- Uno...noi...tutti...matematica che bella!

Educazione motoria; sport; gioco didattico 2 moduli

- Uno...noi...tutti...Mens sana in corpore sano
- Uno...noi...tutti...Per muoversi un po'

Musica strumentale, canto corale

Uno...noi...tutti...musica in scena

Innovazione didattica e digitale

UNO, NOI, TUTTI..."Dall'analogico al digitale: progettare e realizzare cre-attivamente"

L'istituto in riferimento al PNSD Azione #24 – Istituzione, a seguito del Decreto del M.I.U.R. 6 maggio 2016, prot. n. 299 (finanziato, ai sensi dell'articolo 1, commi da 56 a 62, della legge 13 luglio 2015, n. 107), ha partecipato alla procedura selettiva per la realizzazione di “ **Biblioteche scolastiche innovative centri di informazione e documentazione anche in ambito digitale**”.

Le finalità del progetto sono qui brevemente riassunte:

- Acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza per l'apprendimento permanente.
- Implementazione di conoscenze, saperi, attitudini e abilità trasversali.
- Innovazione nei percorsi di studio a partire dalla information literacy (reperimento, selezione, fruizione, comprensione, valutazione, validazione e produzione di contenuti sia testuali sia multimediali).
- Promozione della socializzazione e dell'inclusione.
- Contrasto alla dispersione scolastica.

Il progetto è stato presentato in rete con il Liceo Classico-Scientifico "Don C. La Mura" - Angri (Sa) e il Liceo Scientifico "Mons. B. Mangino" - Pagani (Sa) e in partenariato con:

Associazione 2.0 Libera Mente di Sant'Egidio del Monte Albino (SA).

Biblioteca comunale di Corbara (SA).

Consulta delle Donne di Corbara (SA).

Forum Giovani di Sant'Egidio del Monte Albino (SA).

Pro Loco del Comune di Corbara (SA).

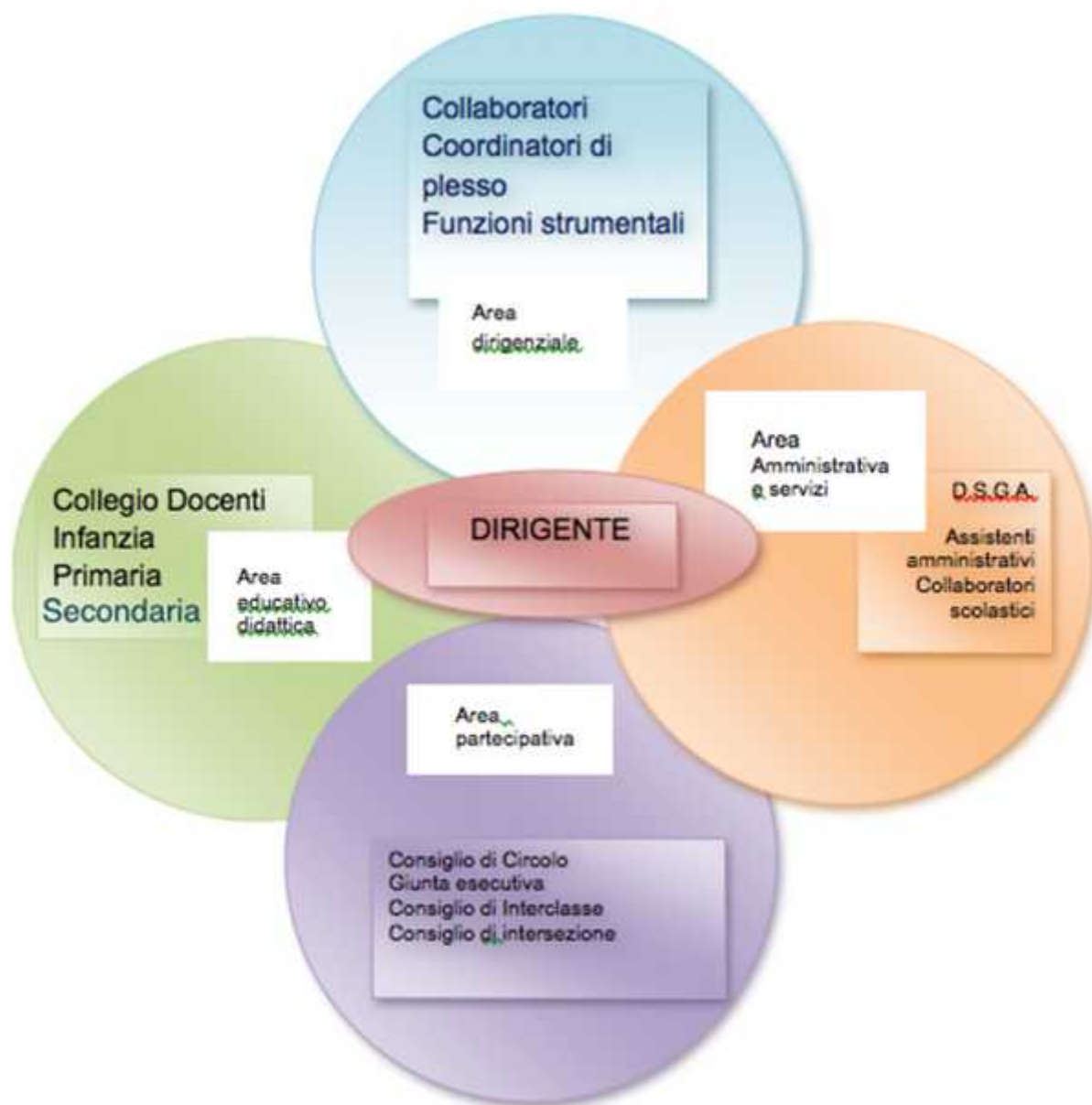
Pro Loco del Comune Sant'Egidio del Monte Albino (SA).



CAPITOLO SETTIMO

AGGIORNAMENTO

ORGANIGRAMMA/FUNZIONIGRAMMA



Funzionigramma

DIRIGENTE SCOLASTICO Dott. Angelo De Maio
COLLABORATRICI D.S.: Benedetta Zaccardo-Giuseppina Sabatino
COORDINATRICE SCUOLA DELL'INFANZIA Maddalena Di Palma
DSGA Emilia Aversa
STAFF D.S. DSGA COLLABORATRICI FUNZIONI STRUMENTALI
RESPONSABILI di PLESSO



N.I.V.

Nucleo Interno di Valutazione



COORDINATORI DI PLESSO

INFANZIA		PRIMARIA		SECONDARIA	
CAPOLUOGO	LUIGIA AMENDOLA	CAPOLUOGO	BENEDETTA ZACCARDO		
CORBARA	MADDALENA DI PALMA	CORBARA	LUIGIA D'ACUNZO	CORBARA	Caterina Squillace
ORTA LORETO	LUCIA LIGUORI	ORTA LORETO	CONCETTA DE STEFANO	ORTA LORETO	ROSANNA GAUDIANO
S.LORENZO	RACHELE TROIANO	S.LORENZO	CAROLINA FARINA	S.LORENZO	GIUSEPPINA SABATINO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.. Angelo De Maio

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione dell'intero Istituto comprensivo:

- ✚ Assume la legale rappresentanza dell'Ente scolastico;
- ✚ È responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e del servizio offerto;
- ✚ Attua iniziative volte a favorire l'arricchimento dell'offerta formativa.

Il Dirigente Scolastico è garante dei tre diritti costituzionali:

- ✚ Il diritto d'apprendimento da parte degli alunni
- ✚ La libertà di scelta educativa delle famiglie
- ✚ Libertà d'insegnamento del corpo docente.

Il Dirigente Scolastico, nel pieno rispetto delle competenze degli organi collegiali:

- ✚ Dirige, coordina e valorizza le risorse umane operanti all'interno dell'Istituto Comprensivo e organizza l'attività scolastica secondo i criteri di efficienza e efficacia formativa;
- ✚ E' titolare delle relazioni sindacali.
- ✚ Garantisce l'informazione e un'efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi dell'istituzione scolastica

Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative, il Dirigente può avvalersi della collaborazione di docenti da lui individuati, ai quali possono essere affidati compiti ben specifici ed è costantemente coadiuvato dal Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi.

IL DIRIGENTE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI – D.S.G.A.

Emilia Aversa

- ✚ Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi:
- ✚ Sovrintende i servizi generali ed amministrativo-contabili;
- ✚ Cura l'organizzazione scolastica collaborando con il Dirigente Scolastico;
- ✚ Coordina tutte le attività scolastiche

Verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati

Il Dirigente dei Servizi Generali ed Amministrativi, in stretta collaborazione col Dirigente Scolastico:

- ✚ Formula annualmente un piano delle attività per il personale ATA;
- ✚ Attribuisce al personale ATA incarichi specifici di natura organizzativo-contabile;
- ✚ Redige le schede illustrative finanziarie di ogni singolo progetto presente all'interno del documento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, monitorandole costantemente in itinere;

- Provvede alla liquidazione delle spese effettuate, dopo attenta verifica che la fornitura sia avvenuta;
- Predisporre il conto consuntivo di bilancio.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

PRIMO COLLABORATORE

Benedetta Zaccardo

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno ;
- Coordina l'organizzazione dei plessi di Scuola Primaria
- Presiede riunioni interne o partecipa a incontri con Istituzioni esterne in rappresentanza del Dirigente scolastico
- Si confronta e si relaziona, in nome e per conto del Dirigente, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche relative alla scuola primaria
- Si rapporta con il personale di segreteria
- Esamina e concede congedi e permessi (retribuiti e brevi) al personale docente in caso di impedimento o assenza del Dirigente scolastico
- Dispone sulle sostituzioni dei docenti assenti in rappresentanza del Dirigente
- Si occupa della calendarizzazione degli scrutini, dei Consigli di Classe e degli incontri con le famiglie;
- Vigila sull'orario di servizio del personale;
- Organizza le attività collegiali d'intesa con il Dirigente scolastico;
- Cura l'organizzazione complessiva dell'Istituto con specifico riferimento agli aspetti logistici con l'obiettivo di favorire la continuità orizzontale;
- Svolge, assieme al secondo collaboratore, le funzioni di fiduciario del Plesso di riferimento;
- Coadiuvava il Dirigente nella tenuta della documentazione cartacea e informatica;
- E' membro di diritto del Gruppo di autovalutazione.

SECONDO COLLABORATORE

Giuseppina Sabatino

- Sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza o di impedimento dello stesso e del primo collaboratore, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi Collegiali, e redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno
- Vigila sull'orario di servizio del personale;
- Coordina le attività svolte nei tre plessi in cui è articolata la Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto
- Presiede riunioni interne o partecipa a incontri con Istituzioni esterne in rappresentanza del Dirigente scolastico
- Si confronta e si relaziona, in nome e per conto del Dirigente, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche relative alla Scuola secondaria di primo grado
- Collabora con i Referenti di plesso della scuola Secondaria alle modifiche e riadattamento temporaneo dell'orario delle lezioni, per fare fronte ad ogni esigenza connessa alle primarie necessità di vigilanza sugli alunni e di erogazione, senza interruzione, del servizio scolastico
- Coordina gli esami di Stato
- Svolge, assieme al collaboratore con funzioni vicarie, le funzioni di fiduciario del Plesso di riferimento

E' membro di diritto del Gruppo di autovalutazione

LO STAFF DIRIGENZIALE

Membri dello staff dirigenziale:

Dirigente Scolastico - D.S.G.A. – Collaboratori del Dirigente Scolastico – Funzioni strumentali - Fiduciari di Plesso – Referenti Progetti d'Istituto.

Lo Staff Dirigenziale viene individuato direttamente dal Dirigente Scolastico e viene periodicamente convocato per discutere, confrontarsi e prendere decisioni in merito ai seguenti aspetti della vita scolastica

Individuazione delle linee guida del P.T.O.F

Organizzazione delle attività nei vari plessi scolastici

Confronti sulle varie problematiche organizzativo-didattiche emerse in corso d'anno

Formulare proposte di Piani di Formazione del personale docente

LE FUNZIONI STRUMENTALI

AREA	COMPITI E FUNZIONI	DOCENTE
Area 1	GESTIONE PTOF E VALUTAZIONE DI SISTEMA <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento, elaborazione, gestione e verifica del PTOF e del curricolo d'Istituto; • Coordinamento e monitoraggio progetti curricolari e attività aggiuntive; • Coordinamento dei dipartimenti e dei Consigli di classe, interclasse e intersezione; • Monitoraggio e perfezionamento dei Documenti di Valutazione in uso; • Aggiornamento e formazione; 	Pepe Emilia

	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta istanze e bisogni formativi; • Cura della diffusione e delle iniziative di aggiornamento e delle proposte culturali che giungono all'Istituto • Promozione progetti d'intesa con Enti, Associazioni e Istituzioni esterne; • Promozione progetti/bandi di concorso nazionali o europei che possano portare ad un incremento delle risorse della scuola; • Cura della documentazione, organizza la REPOSITORY di area pubblicando sul sito. 	
Area 2	<p align="center">QUALITA',AUTOVALUTAZIONE,ORIENTAMENTO E CONTINUITA'</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento e gestione delle attività di continuità e di orientamento, autovalutazione; • Cura delle fasi di accoglienza e passaggio tra scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado, rilevando i bisogni in ingresso e in uscita; • Coordinamento delle iniziative progettuali comuni con la scuola primaria e le scuole di grado successive; • Coordinamento delle azioni di orientamento degli alunni della Scuola Secondaria di I grado classe III; • Coordinamento delle attività di orientamento con le Scuole Secondarie di II grado del territorio; • Coordinamento dei Rapporti scuola/famiglia in materia di orientamento; • Monitoraggio in uscita delle iscrizioni; • Attivazione procedure di autovalutazione di Istituto; • Cura e coordinamento delle procedure di valutazione e autoanalisi (INVALSI,RAV,PdM); • Referenza POLO QUALITA' (se continua); • Circolazione del materiale che ogni docente acquisisce nei corsi di formazione e aggiornamento; • Accoglienza dei docenti in ingresso (materiali, documenti, stili); • Cura della documentazione e organizzazione della REPOSITORY di area, pubblicando sul sito web; • Monitoraggio dei dati dell'obbligo Formativo e dispersione scolastica 	Campitiello Anna Carla
Area 3	<p align="center">INCLUSIVITÀ TOTALE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Inclusività totale degli alunni/e con bisogni educativi speciali attraverso la corretta attuazione delle linee-guida del P.A.I in tutte le sue parti costitutive; • Verifica attuazione del Piano Annuale per l'Inclusività in coerenza con il P.T.O.F d' Istituto e aggiornamento annuale dei dati del contesto d'Istituto; • Promozione delle attività d'Inclusione mediante supporti didattici e /o informatici, attraverso corsi e programmazioni specifiche, • Monitoraggio del P.E.I e P.D.P elaborati dai docenti;Cura dei rapporti con Enti e Istituzioni Pubbliche, in riferimento alla propria area; • Facilitazione e disseminazione del "pensiero inclusivo" e della cultura inclusiva tra tutti gli operatori scolastici; 	Pepe Nicoletta

	<ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dei rapporti con gli enti responsabili per l'integrazione, come previsto dalla L.104/92; • Studio, aggiornamento e approfondimento delle problematiche relative alla disabilità e allo svantaggio; • Referente del GLI-BES- DSA; • Coordinamento della commissione Intercultura; • Cura della raccolta delle informazioni per la determinazione dell'organico di sostegno, • Cura e aggiornamento del protocollo H; • Azioni di accoglienza e tutoraggio dei docenti di sostegno; • Partecipazione a eventuali convegni, seminari, aggiornamenti riguardanti l'area, • Cura delle relazioni con i servizi sociali, asl, associazioni di volontariato; • Cura dei servizi di counseling e sportello d'ascolto; • Cura della documentazione e organizzazione della REPOSITORY di area, pubblicando sul sito web; 	
Area 4	<p style="text-align: center;">SCUOLA E TERRITORIO(STAKEHOLDERS)</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento, monitoraggio e verifica di Uscite didattiche e viaggi di istruzione (informazione e raccolta proposte); • Informazione e trasmissione concorsi e iniziative; • Rapporti con l'Ufficio Amministrativo settore alunni/docenti; • Organizzazione Uscite didattiche, visite guidate, coordinamento stage formativi e scambi culturali; • Coordinamento partecipazione a concorsi e manifestazioni, • Controllo della corretta realizzazione delle procedure riferibili al proprio ambito; • Cura e miglioramento del servizio scolastico. <p>Territorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Indagine sui bisogni del territorio, analisi delle strutture del territorio, quali ASL, Comune, altre scuole, comunità parrocchiali, associazioni, centri sportivi e ricreativi; • Situazione economica, situazione scolastica, particolari situazioni di disagio; • Attività a cui si dedicano gli alunni(sport, incontro con amici, TV, computer...) • Partecipazione alle attività di associazioni; • Carenze del territorio(spazi e attrezzature per attività sportive e tornei, spazi d'incontro, concerti, gruppi di animazione e ricreativi, cinema, ecc...) • Abitudini di frequentazioni degli utenti - Luogo degli incontri. 	Desiderio Serafina
Area 5	<p style="text-align: center;">COMUNICAZIONE E SERVIZI PER STUDENTI E DOCENTI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Coordinamento dell'ambito didattico e funzionale dei laboratori multimediali, anche attraverso l'elaborazione di un calendario per l'accesso; • Referente della comunicazione istituzionale dell'area; • Cura, organizzazione e aggiornamento costante del sito web della scuola; • Controllo e segnalazione tempestiva di eventuali problemi e/o mal funzionamenti degli strumenti informatici e del registro elettronico; 	Siniscalchi Michele

	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto i docenti nei processi di innovazione; • Cura della progettazione, gestione, sviluppo del : registro elettronico, piattaforma e-learning, social media; • Referenza della privacy a scuola; • Cura della diffusione e la condivisione delle competenze necessarie per la gestione del sito web d' Istituto, del registro, dei laboratori; • Cura della Promozione di attività di formazione adeguate. 	
--	--	--

IL N.I.V.

Nucleo Interno di Valutazione

Funzioni:

1. Il nucleo interno di valutazione ha il compito di valutare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'istituto, sulla base degli indirizzi generali individuati dal consiglio dell'istituzione, con particolare riferimento ai processi e ai risultati che attengono all'ambito educativo e formativo, al fine di progettare le azioni di miglioramento della qualità del servizio.

2. Per l'attività di valutazione, oltre agli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione, il nucleo si avvale di ulteriori propri indicatori adeguati al fine di monitorare e valutare gli aspetti specifici del progetto d'istituto.

3. Alla fine di ciascun anno scolastico il nucleo elabora un rapporto annuale che è utilizzato dagli organi dell'istituzione, in relazione alle rispettive competenze, per valutare le scelte organizzative ed educative dell'istituzione e per aggiornare il progetto di istituto. Il rapporto annuale inoltre è inviato al comitato provinciale di valutazione e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione.

I FIDUCIARI DI PLESSO

I Fiduciari di plesso vengono individuati dal Dirigente Scolastico e rappresentano l'intera istituzione scolastica a cui fanno parte.

- Partecipano allo Staff Dirigenziale apportando opinioni collegiali del plesso scolastico di riferimento e sono le figure di collegamento tra le varie componenti scolastiche del Comprensivo.
- I loro compiti sono Assicurare il coordinamento delle attività di sede con quelle delle altre scuole del comprensivo
- Coordinare l'attività dei docenti di plesso, responsabili dei laboratori e/o progetti
- Gestire quotidianamente l'organizzazione del plesso scolastico
- Assicurare tempestiva informazione a tutti i componenti della scuola sulla didattica e sulle varie attività da svolgere in sede
- Farsi portavoce dei docenti di plesso negli incontri col Dirigente Scolastico e coi genitori
- Rappresentare il Dirigente Scolastico negli incontri con le agenzie educative del territorio
- Curare gli aspetti relazionali comunicativi con le famiglie degli alunni
- Creare un clima relazionale positivo

I COORDINATORI DI CLASSE NELLA SC. SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Compiti del Coordinatore di classe sono:

- Presiedere in rappresentanza del D.S. alle sedute del Consiglio di classe, ad eccezione degli scrutini
- Segnalare con tempestività a tutti i docenti del Consiglio avvenimenti suscettibili di provvedimenti o situazioni critiche presenti all'interno della classe
- Controllare i ritardi e le assenze degli alunni ed informare la famiglia
- Raccogliere in modo sistematico informazioni sull'andamento didattico-disciplinare e formativo-relazionale degli alunni
- Coordinare l'attività didattica
- Mantenere i rapporti con le famiglie
- Convocare le famiglie, a nome del Consiglio di classe per informarle nel caso insorgano problemi relativi al sul percorso didattico-formativo degli alunni
- Presiedere ed organizzare le attività del Consiglio di classe
- Convocare riunioni straordinarie in caso di necessità
- Redigere e firmare i verbali delle riunioni del Consiglio di classe
- Raccogliere la documentazione necessaria alla presentazione della classe all'esame di licenza
- Controllare le frequenze scolastiche e segnalare eventuali anomalie alla famiglia e al Dirigente Scolastico

ALLEGATI

P.A.I. Piano Annuale Inclusione

Linee-guida scelta progetti

Patto di corresponsabilità



ISTITUTO COMPRENSIVO "EDUARDO DE FILIPPO"
VIA G.LEOPARDI,1
84010 SANT' EGIDIO DEL MONTE ALBINO (SA)
- C. M. SAIC8BA00C - C.F.80028470658
Tel. 081 5152203 - FAX 081915064

e-mail: saic8ba00c@istruzione.it - saic8ba00c@pec.istruzione.it - www.icedefilippo.gov.it-CODICE UNIVOCO:UFR428

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

CONSUNTIVO A.S. 2015/2016 PREVISIONI A.S. 2016/2017



Piano Annuale per l'Inclusione

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Eduardo De Filippo" di Sant'Egidio del Monte Albino, nel rispetto delle disposizioni ministeriali, redige per l'A.S. 2015/16 il Piano Annuale per l'Inclusività, e utilizza lo stesso come strumento di autoriflessione dell'Istituto: il PAI, in ragione delle peculiarità che esigono la sua stessa attuazione, mira a delineare, documentare, sostenere, monitorare e ottimizzare i processi inerenti la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi per il raggiungimento del successo formativo di tutti gli alunni.

La nota ministeriale 27/06/2013, difatti, afferma che il Piano annuale per l'Inclusività non va "interpretato come un piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma come uno "strumento di progettazione" dell'Offerta Formativa della scuola: "in senso inclusivo, è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni".

Il PAI, quindi, non è un mero adempimento burocratico, ma piuttosto diviene un momento di crescita della nostra comunità educante, teso a favorire l'incremento della qualità dell'Offerta Formativa e la realizzazione di una cultura dell'inclusione.

La stesura del PAI, al termine dell'anno scolastico, è il punto di arrivo delle attività svolte nell'anno trascorso e costruisce la premessa per l'inizio del nuovo anno. Il Piano, in una logica di miglioramento e di inclusività di tutti gli studenti, analizza gli elementi di positività e di criticità delle azioni messe in atto da parte di tutta la componente docente e non solo, e prevede di conseguenza l'approvazione collegiale.

L'approvazione del Piano da parte del Collegio ha l'obiettivo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica;
- garantire la continuità orizzontale e verticale dell'azione educativa e didattica;
- favorire una riflessione individuale e collegiale sulle pratiche educative, sulle metodologie adottate e sui risultati in termini di apprendimento e comportamento maturati dagli alunni;
- condividere scelte metodologiche e valutative, scientificamente supportate, per limitare frammentazioni e dissonanze negli interventi dei docenti;
- condividere i criteri di intervento formativo con le famiglie in modo trasparente ed efficace.

La nostra Mission "successo formativo di tutti e di ciascuno", ponendo al centro dell'azione educativa la PERSONA e il suo "PROGETTO di VITA" sottolinea, appunto, l'intento di "valorizzare" l'inclusività con un concreto impegno programmatico che sviluppi le tre dimensioni:

1. creare cultura inclusiva;
2. produrre politiche inclusive;
3. sviluppare pratiche inclusive.

In particolare si perseguiranno le seguenti finalità:

- garantire a tutti gli alunni il successo formativo, con particolare riguardo a quelli che presentano difficoltà riconducibili alla disabilità, ai disturbi specifici dell'apprendimento, come pure ai bisogni educativo/speciali, attraverso l'elaborazione - a seconda dei casi - di PDP, PEI o PEP, strumenti di lavoro che hanno lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti;
- attuare le buone prassi suggerite dalle linee guida riguardo gli alunni dislessici contenute nelle circolari ministeriali;
- perseguire il miglioramento dell'offerta formativa, della qualità dell'azione educativa e didattica e della professionalità negli interventi mirati, con una sempre maggiore attenzione alle specifiche difficoltà degli alunni e ai diversi stili cognitivi;
- condividere informazioni e conoscenze sull'uso di metodi, strumenti compensativi e buone prassi didattiche nei confronti di alunni con DSA;
- potenziare le risorse a disposizione degli alunni in difficoltà di apprendimento;
- promuovere la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, attraverso la formazione (formazione in presenza, autoaggiornamento);
- intraprendere percorsi educativi e didattici sperimentali attraverso modalità coordinate di insegnamento/apprendimento, nell'ottica della valorizzazione della persona, considerata nella sua normale diversità;

- favorire, con specifiche strategie, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce.

La scuola, nella progettazione dell'offerta formativa, pone dunque particolare attenzione alla disabilità e ai BES (Bisogni Educativi Speciali). Secondo la definizione di Dario Ianes - La didattica per i bisogni educativi speciali, Erickson, 2008 - "il bisogno educativo speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo e/o apprenditivo, che consiste in un funzionamento problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall'eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata".

Il modello ICF, redatto dall'OMS, è proposto dall'istituto quale strumento che favorisce la lettura delle diverse situazioni di difficoltà, e l'individuazione dei vari ambiti di osservazione in considerazione dei bisogni presenti in ciascun alunno:

- condizioni fisiche (malattie, fragilità, lesioni);
- strutture e funzioni corporee (deficit visivi, motori, attentivi, mnemonici);
- attività personali (apprendimento problematico, difficoltà di comunicazione e di linguaggio, carenza di autonomia);
- partecipazione sociale (difficoltà a rivestire ruoli in diversi contesti);
- fattori contestuali ambientali (famiglia problematica, cultura diversa, situazione sociale difficile, atteggiamenti ostili, scarsità di servizi e risorse);
- fattori contestuali personali (scarsa autostima, reazioni emotive eccessive, scarsa motivazione).

Dopo aver definito e individuato i BES, il team docente e il dirigente programmano le risorse necessarie per una efficace politica inclusiva.

Dalla L.104/92 all'attuale L.170/2010, fino alla Direttiva sui Bisogni Educativi Speciali del 27.12.2012, e ulteriori aggiornamenti - C.M. n.8 in applicazione a Direttiva BES e successive Note di chiarimento (Nota MIUR 1551 del 27.06.2013 e Nota MIUR 2563 del 22.11.2013); Linee Guida per l'integrazione degli alunni stranieri 2014; Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati - infatti, si apre un diverso canale di cura educativa che concretizza la "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team docenti coinvolto.

PROCEDURA

Individuazione degli aventi diritto, tenendo in considerazione dei seguenti criteri:

- rilevazione delle difficoltà dell'alunno da parte del consiglio di classe;
- acquisizione di certificazione rilasciata da enti socio-sanitari accreditati e non accreditati, da psicologi, dal servizio sociale del comune di residenza, da consultori familiari;
- approvazione-autorizzazione da parte della famiglia;
- compilazione del piano personalizzato (il modello PDP scelto dall'istituto) deliberato dal collegio dei docenti.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	31
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	32
➤ Linguistico-culturale	32
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1

➤ Altro	
	Totali
	101
	% su popolazione scolastica
	%7
N° PEI redatti dai GLHO	31
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	65

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No	
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x	
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	x	
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	x	
Funzioni strumentali / coordinamento	Pepe Nicoletta	x	
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Pepe Nicoletta	x	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello Ascolto	X	
Docenti tutor/mentor		x	
Referente/coordinatore dei processi di inclusione	Pepe Nicoletta	x	
Team Index		x	

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No	
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		
Altri docenti	Partecipazione a GLI	x	
	Rapporti con famiglie	x	
	Tutoraggio alunni	x	
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	x	
	Altro:		

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	x	
	Progetti di inclusione / laboratori integrati		x
	Altro:		
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	x	
	Coinvolgimento in progetti di inclusione		x
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante		x
	Altro:		
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	x	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili		x
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità		x
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili		x
	Progetti territoriali integrati		x
	Progetti integrati a livello di singola scuola		x
	Rapporti con CTS / CTI		x
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati		x
	Progetti integrati a livello di singola scuola	x	
	Progetti a livello di reti di scuole		x
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	x	
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva		x
	Didattica interculturale / italiano L2		x
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)		x
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		x
Altro:			

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		x			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		x			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti			x		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		x			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			x		
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Il Dirigente Scolastico della scuola ha il compito di promuovere i rapporti con il territorio e di garantire il miglior funzionamento delle pratiche inclusive, secondo criteri di efficienza ed efficacia, individuando anche le risorse umane e le modalità organizzative.

Il Consiglio d'Istituto si adopera per l'adozione di una politica interna della scuola al fine di garantire una politica inclusiva.

Il Collegio dei docenti provvede ad attuare tutte le azioni volte a promuovere una didattica dell'inclusione, inserendo nel POF la scelta inclusiva dell'Istituto e individuando le azioni che promuovano l'inclusione.

Il Gruppo di lavoro Operativo

Che si dividono in:

- GLH operativi per gli studenti con disabilità ai sensi della l.104/1992
- GLI operativi per gli studenti con DSA e altri disturbi evolutivi certificati ai sensi della l.170/2010
- GLI operativi per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali ai sensi della C.M. 8 del 6.3.2013

Il Gruppo di Lavoro e di Studio per l'Inclusione (GLI), è l'interfaccia della rete dei Centri Territoriali, ha lo scopo di mettere a punto azioni di sistema (formazione, tutoraggio, progetti di prevenzione, monitoraggio, etc). Organo nominato e presieduto dal DS deputato alla programmazione e al monitoraggio di tutti gli interventi che la scuola attiva per l'inclusione

Il GLI è composto dal Dirigente scolastico, dal docente F.S. Area Inclusiva, dalla funzione strumentale Area Pof, da tutti i docenti di sostegno, dai coordinatori di plesso, dai coordinatori di classe e dipartimento, dalle funzioni strumentali. Il Gruppo è presieduto dal Dirigente Scolastico o dalla F.S. Area Inclusione su delega, può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni. Il GLI, eventualmente riorganizzato in gruppi ristretti, svolge le seguenti funzioni:

- rilevazione dei BES presenti nella scuola;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLH Operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI, come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi riferiti all'area dei BES;
- elaborazione e stesura di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno);
- formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività della scuola.

Il Consiglio di classe e/o i dipartimenti definiscono gli interventi didattico/educativi ed individuano le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento.

È compito del Consiglio di classe individuare gli studenti con Bisogni Educativi Speciali per i quali è "opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni" (D.M. 27/12/012 e C.M. n°8 del 06/03/2013). Il Consiglio di Classe individua gli studenti con Bisogni Educativi Speciali attraverso:

- la documentazione in possesso della scuola;
- la documentazione fornita dalla famiglia;
- la documentazione fornita dall'istituzione scolastica di provenienza;
- la documentazione fornita da enti o figure professionali accreditate che seguono lo studente e la famiglia stessa (Alunni H e DSA).
- lo screening per l'individuazione precoce dei DSA;
- lo screening per l'individuazione precoce di situazioni di svantaggio socio-culturale, linguistico ed economico.

Ove non sia presente certificazione clinica o diagnosi, il Consiglio di Classe motiverà opportunamente, verbalizzandole, le decisioni assunte, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche rilevate mediante le prove MT, assunte a strumento di valutazione delle competenze della lettura e della comprensione. Il Consiglio di Classe, inoltre, definisce gli interventi di integrazione e di inclusione:

- per gli alunni diversamente abili, (legge 104/92), attraverso l'elaborazione di un Piano Educativo Individualizzato, che individua il percorso più idoneo al raggiungimento di obiettivi, sia specifici sia trasversali, utili allo sviluppo armonico dell'alunno;
- per gli alunni con DSA (Legge 170/2010), attraverso l'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove vengono individuate, stabilite e condivise le opportune strategie di intervento, le eventuali modifiche all'interno di alcuni contenuti e/o obiettivi, gli strumenti compensativi e dispensativi necessari, nonché le modalità di verifica e valutazione;
- per gli alunni con particolari situazioni di bisogno (non ricadenti nelle precedenti) e nelle situazioni di svantaggio previste dalla D.M. del 27/12/2012 attraverso l'elaborazione, se necessario, di un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

Il Piano Didattico Personalizzato è prodotto sulla base della situazione di disagio e sulle effettive capacità dello studente. Il PDP ha carattere di temporaneità e si configura come progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi dovrà considerare ed integrare quanto condiviso e riportato nel PDP (in particolare nella relazione fra obiettivi, risultati attesi e valutazione).

L'attuazione dei percorsi personalizzati, per tutti i BES, è di competenza e responsabilità di tutti gli insegnanti del Consiglio di classe.

Al docente coordinatore del gruppo per l'inclusività (FF.SS.) sono attribuiti i seguenti compiti:

- coordinamento della stesura e aggiornamento del Piano Annuale per l'Inclusione di Istituto;
- coordinamento della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto;
- coordinamento raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi;
- coordinamento focus/confronto sui casi consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- rilevazione, monitoraggio, e valutazione del livello di inclusività della scuola;
- partecipazione ad iniziative di formazione/informazione organizzate dall'USR Campania, MIUR, enti e organismi accreditati;
- organizzazione, previo accordo con la dirigenza, di incontri e riunioni con esperti istituzionali o esterni, docenti "disciplinari", genitori, necessari alla completa attuazione dell'inclusività scolastica;
- strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

Le Funzioni Strumentali curano i rapporti con i Coordinatori di classe e con il Referente BES per un'efficace applicazione delle indicazioni generali e di indirizzo del GLI.

La Funzione Strumentale P.O.F.:

- revisiona, integra e aggiorna il PTOF nel corso dell'anno;
- organizza, coordina gli incontri di pertinenza del proprio ambito;
- cura la documentazione da inserire nel PTOF;
- sulla base dei risultati di autovalutazione fornisce informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto;
- opera in sinergia con le altre F.S., i referenti dei progetti, i coordinatori di dipartimento e di classe, con il referente BES;
- collabora con il DS e il DSGA per la realizzazione del piano dell'offerta formativa;
- svolge azione di sostegno e di cooperazione didattico- professionale.

Il Team Index:

- analizza l'approccio che la scuola ha rispetto al proprio sviluppo, e mette in relazione il lavoro dell'Index con la situazione esistente;
- fa sì che cresca la consapevolezza sulle potenzialità dell'Indice all'interno della scuola, studia i materiali e si prepara a utilizzarli per delineare un'analisi della realtà scolastica insieme al gruppo insegnante, al Consiglio di istituto, agli alunni e alle famiglie;
- analizza il modo in cui si realizza il cambiamento nella scuola.

Commissione Intercultura:

Componenti: Dirigente scolastico - un incaricato dell'ufficio di segreteria - F.S. e/o referente Intercultura - due docenti per ciascun ordine di scuola (Infanzia -Primaria -Secondaria di I Grado).

Compiti:

- predisporre il Protocollo di accoglienza;
- applicare la normativa e il Protocollo di accoglienza;

- elabora e produce materiali (moduli di iscrizione e schede ad uso didattico);
- rileva la situazione di partenza dell'allievo;
- propone i criteri di inserimento e di assegnazione nelle classi dei neo-arrivati;
- si incontra periodicamente per attività di coordinamento, progettazione e verifica;
- attiva laboratori di L2 e/o di educazione interculturale, di mediazione culturale e linguistica;
- raccolge e divulga materiale informativo, didattico e culturale;
- individua e propone percorsi formativi per docenti;
- stipula protocolli d'intesa con enti locali, associazioni culturali e di stranieri;
- contatta eventuali collaboratori esterni (esperti, facilitatori, mediatori linguistici e culturali).

Referente/coordinatore dei processi di inclusione/Figura di sistema

- Svolgere funzioni di coordinamento pedagogico ed organizzativo e di supervisione professionale
- Gestire dinamiche relazionali e comunicative complesse
- Supportare la progettazione didattica integrata
- Ottimizzare l'uso delle risorse per l'inclusione, ivi comprese quelle tecnologiche
- Facilitare i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di integrazione

I Gruppi di Lavoro Operativi , quali il GLHO e il GLIO predispongono un calendario di incontri per l'elaborazione e la condivisione dei Pei e dei Pdp. Incontri da stabilire nel Piano Annuale delle attività .

Inoltre per una comunicazione efficace ed efficiente , si ritiene indispensabile nominare referenti per plesso e ordine di scuola .

La ASL:

- si occupa, su richiesta dei genitori degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione;
- fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere in assenza della famiglia.

Servizi Sociali:

- ricevono la segnalazione da parte della scuola e si rendono disponibili ad incontrare la famiglia;
- su richiesta della famiglia, coordinano con la scuola attivazione di strumenti utili al sostegno;
- attivano autonomamente, o su segnalazione della scuola, le procedure previste qualora si rilevino fatti di rilevanza giudiziaria o penale.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione è il pilastro sul quale si fonda un reale cambiamento delle metodologie e delle prassi didattiche nella prospettiva del miglioramento dell'inclusività della nostra Istituzione scolastica. Sarebbe auspicabile una formazione specifica sulla didattica disciplinare inclusiva, sulle nuove tecnologie per l'inclusione e sull'apprendimento cooperativo per incrementare la conoscenza delle prassi didattiche ed educative che consentono un approccio inclusivo a favore di tutti gli alunni.

In particolar modo corsi di formazione informazione specifica sui DSA e BES , tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità per l'individuazione precoce dei DSA (Prove MT) e tecniche d'intervento.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

I docenti devono far fronte ad una molteplice tipologia di disagio, che va dalla disabilità certificata, al disturbo specifico di apprendimento (D.S.A.) fino al disagio ambientale o sociale. Di fronte a questo tipo di difficoltà, in armonia con il "Regolamento per favorire l'integrazione e l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali", gli insegnanti del Consiglio di Classe, dopo un primo periodo di osservazione, previo consenso della famiglia, predispongono un Piano Educativo Individualizzato, che diversifica nei contenuti i programmi e le competenze specifiche per gli alunni certificati ai sensi della L.104/92, ed un Piano Educativo Personalizzato, nel quale ogni docente illustra come intende raggiungere gli obiettivi comuni, programmati in chiave disciplinare, anche utilizzando metodologie, spazi, tempi diversi da quelli del resto della classe.

In merito agli alunni con disturbi specifici di apprendimento la scuola si attiverà per promuovere in loro l'autonomia di lavoro e l'auto-efficacia.

Per non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione e dell'inclusione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento sia per gli alunni con disabilità, sia per gli alunni BES in correlazione con quelli previsti per l'intera classe.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Si attuerà una valutazione formativa, cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non più solo sulla performance.




Gli obiettivi delle verifiche saranno chiari e comunicati all'allievo prima della verifica stessa. Le verifiche potranno essere del tipo formale, contenutistico e organizzativo.

In generale la verifica e la valutazione degli apprendimenti potrà avere le seguenti caratteristiche:

- differenziata qualora l'alunno abbia seguito una programmazione differente sia nei contenuti che negli obiettivi. In questo caso le verifiche saranno effettuate attraverso schede, test ed osservazioni, sulle quali si riporteranno le informazioni inerenti il raggiungimento di un dato obiettivo;
- in linea con quella della classe con contenuti ed obiettivi semplificati, qualora l'alunno segua una programmazione personalizzata - individualizzata;

Da una valutazione dell'apprendimento a una valutazione per l'apprendimento.

La valutazione inclusiva:

-  deve essere parte integrante del processo;
-  coinvolgere lo studente e non solo nel processo valutativo;
-  non esaminare la performance ma tutto il processo;

La valutazione deve essere uno strumento di rinforzo per l'alunno offrendogli l'occasione di mettere alla prova il proprio livello di apprendimento e allo stesso tempo vuole essere una fonte di motivazione per incoraggiare il successivo sforzo ad apprendere. A tal fine, come strumento per valutare è fondamentale l'inserimento di un Portfolio, diari di bordo, discussioni, osservazioni, momenti di autovalutazione e valutazioni di gruppo, dibattiti, commenti, dialoghi, perché scopo della valutazione è sostenere l'apprendimento stesso.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il GLI lavorerà per utilizzare al meglio le risorse interne di personale e di orario, ma soprattutto per seminare la cultura della Didattica Inclusiva che si basa sull'apprendimento cooperativo metacognitivo ed è caratterizzata da una modalità di gestione democratica della classe, centrata sulla cooperazione, sulla riflessione, sui comportamenti agiti, sull'interdipendenza positiva dei ruoli e sull'uguaglianza delle opportunità di successo formativo per tutti. Si porrà attenzione alla Progettazione Didattica Individualizzata e Personalizzata, la sinergia tra individualizzazione e personalizzazione determina dunque le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento verrà attuata secondo diverse modalità di lavoro:

- in classe > gli insegnanti lavorano in compresenza con l'insegnante di sostegno per favorire l'azione di recupero e verifica della programmazione o per sviluppare attività nella relazione sociale;
- in gruppo > per avere la possibilità di affrontare la relazione, la comunicazione, la collaborazione in attività di:
 - recupero su obiettivi disciplinari e trasversali;
 - recupero per favorire l'intelligenza senso - motoria - pratica e per promuovere reali possibilità di socializzazione e di affermazione;
- individualmente > con interventi finalizzati all'acquisizione di strumentalità di base e allo sviluppo dell'autonomia.

<ul style="list-style-type: none"> • attività di laboratorio: finalizzate al potenziamento delle capacità degli alunni: <ul style="list-style-type: none"> ○ laboratorio di alfabetizzazione informatica, con possibilità di usare software didattico; ○ esperienze teatrali per stimolare socializzazione, creatività, far sperimentare approcci e linguaggi diversi; ○ attività metacognitive, per far acquisire strategie di lettura, abilità e metodo di lavoro/studio ai fini di una maggiore autonomia operativa.; ○ laboratorio espressivo (attività pratiche e manuali con manipolazione di materiali vari e creazione e decorazione di oggetti, es. découpage). ○ partecipazione a progetti extra curriculari che coinvolgono alunni in difficoltà ed i loro compagni.
<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente con i servizi esistenti sul territorio (ASL, Servizi Sociali,...)</p> <p>L'Istituto offre inoltre un servizio di supporto rivolto alle famiglie, agli insegnanti e agli alunni, quale lo Sportello di Ascolto: uno spazio per pensare...per essere, per diventare, per affrontare e risolvere problematiche inerenti la crescita, la dispersione scolastica, l'insuccesso, il bullismo, ma anche uno spazio in cui fare prevenzione rispetto alle situazioni di disagio e sofferenza e alle situazioni di rischio al fine di promuovere il benessere psicofisico degli alunni. Sin dall'inizio dell'anno scolastico si prevedono incontri di formazione informazione per le famiglie in relazione ad ogni fascia di età.</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto; perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.</p> <p>In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.</p> <p>Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ la condivisione delle scelte effettuate; ➤ un eventuale incontro per individuare bisogni e aspettative; ➤ l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento; ➤ il coinvolgimento nella redazione dei PDP.
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi</p> <p>L' I.C., per permettere ai bambini "speciali" di realizzare il proprio processo didattico di crescita con successo, s'impegna a potenziare le attività laboratoriali del "Facciamo Gru(a)ppolo", principale obiettivo è infatti rinforzare lo spirito e la voglia di fare che anima l'intera istituzione scolastica, in maniera tale che ciascuno alunno, NESSUNO ESCLUSO, possa sentirsi sempre parte integrante del gruppo...un acino doc del grappolo, insomma! Le attività previste contribuiranno a creare un ambiente educativo di apprendimento, motivazione e di socializzazione , in cui i tanti "acini" del grande grappolo possano dare il meglio di sé e mettere a disposizione di tutti le proprie competenze e abilità. L' obiettivo generale è quello di favorire un processo di crescita di competenze, e di azioni in cui tutti i protagonisti della vita scolastica (dirigente, docenti, alunni, personale Ata, genitori, servizi socio-sanitari, enti territoriali) sono chiamati ad attivarsi in maniera sinergica per favorire la reale "INCLUSIONE DI TUTTI" . La nostra comunità formativa garantisce, di conseguenza, ad ogni individuo spazi di socializzazione e occasioni per sviluppare le proprie potenzialità, in termini di apprendimento, ma anche di autonomia, comunicazione e relazione, e assume la piena responsabilità affinché l'incontro con i bambini "speciali" divenga un importante momento di crescita personale ed umana per tutti gli alunni, coinvolti a percorrere insieme un itinerario di valorizzazione delle diversità. Le proposte laboratoriali, di seguito presentate, coniugano bene il "saper fare", che è una forma di apprendimento, e il "piacere del fare", che è una funzione di reale ed autentico investimento del benessere scolastico, in direzione della più compiuta realizzazione del "saper essere" e del "saper vivere".</p>

L'alunno è inteso, quindi, quale protagonista del proprio apprendimento qualunque siano le sue potenzialità, capacità o i suoi limiti. Il GLI prende in carico il dovere, anche suddividendosi in gruppi di lavoro, di strutturare progetti e/o attività laboratoriali che favoriscano l'inclusione. Si specifica pertanto la necessità di intraprendere interventi mirati e condivisi per stimolare un apprendimento attivo al sapere, programmando dei percorsi differenziati nel rispetto dei ritmi e degli stili di apprendimento di ciascuno, e individuando gli strumenti compensativi o dispensativi necessari. Attività di gruppo e apprendimenti cooperativi sono eletti quali migliori strategie attuative.

Il compito di ciascun docente, come indicato dalle Indicazioni Nazionali, consiste infatti nella promozione degli apprendimenti negli alunni mediante l'utilizzo di strategie, metodi, procedure, contenuti e strumenti. A tale scopo occorrerà, inoltre, incrementare le risorse strumentali, quali attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi speciali di tutti gli alunni (lavagna interattiva multimediale, audiobook, tastiera facilitata, sintesi vocale, programmi per la strutturazione di mappe concettuali).

Vengono proposti i seguenti progetti e/o attività laboratoriali in continuità e in verticale tra i diversi ordini di scuola :

"Progetto Emozioni in gioco : esplorare , esprimere ,muoversi ,comunicare" : Scuola dell'Infanzia-Scuola Primaria e Secondaria I Plesso San Lorenzo

"Teatro": Scuola dell'infanzia – Scuola Primaria Capoluogo

"L' orto dei nonni" : Scuola Infanzia 3/4 anni attività di intersezione, i 5 anni in continuità con la classe 1 e 2 della Primaria.

"Progetto Teatro" :Corbara Scuola dell'infanzia 5 anni- classi 3/4/5 Primaria Corbara

"Dire ,Fare ,Teatrare e....Musicare : Infanzia-Primaria Orta Loreto

"Musica e Teatro": Secondaria I Orta Loreto (per classi aperte)

"Conoscere per scegliere": Secondaria Corbara

"Ambiente/Territorio": Secondaria Corbara

"Progetto Lettura": Secondaria Corbara

"Progetto Teatro": Secondaria Corbara

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse presenti nella scuola, valorizzando le competenze di ogni docente, pertanto si ritiene fondamentale acquisire il curriculum vitae di ogni insegnante , inteso quale risorsa , modello positivo e docente facilitatore.

La nostra scuola ha valorizzato le risorse esistenti sia professionali che strutturali.

Vengono riportate alcune tra le iniziative "in itinere" più importanti:

- "Progetto Facciamo Gru(a)ppolo
- Creazione sul sito della scuola di una Repository per la raccolta dei materiali informativi sui BES e di materiale didattico .

Nonostante ciò ,considerate le diverse problematiche nonché le proposte didattico-formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la richiesta di risorse aggiuntive per la realizzazione dei progetti di inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con B.E.S. e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive:

L'istituto necessita:

- l'assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- l'incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e per corsi di alfabetizzazione;
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici, nonché l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi;
- risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni di nazionalità straniera e l'organizzazione di laboratori linguistici;

- risorse per la mediazione linguistico culturale e traduzione di documenti nelle lingue comunitarie ed extracomunitarie;
- costituzione di una rete di scopo in tema di inclusività con stakeholders del Territorio;

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

- Raccordo tra il GLI ed i docenti referenti del Progetto continuità e del Progetto orientamento.
- Organizzazione di attività didattiche in forma di laboratorio-ponte, relative a temi disciplinari condivisi, da realizzarsi, contemporaneamente, nei tre ordini di scuola, in previsione, tuttavia momenti di tangenza, cioè incontri nei quali gli studenti in uscita da un ordine di scuola possano lavorare con quelli dell'ordine successivo, e momenti in cui i docenti lavorino a stretto contatto con i "futuri" alunni.
- Incontri periodici del GLI con gli insegnanti dei vari ordini scolastici per la discussione e la facilitazione del passaggio delle più diverse informazioni, l'individuazione di soluzioni alle criticità, le azioni di supporto per il sostegno a situazioni problematiche specifiche rilevabili nelle singole classi.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23/06/2016

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 27/06/2016

F.S. Area Inclusiva
Ins. Pepe Nicoletta

Dirigente Scolastico
Dott. Angelo De Maio

Allegati:

➤ Proposta di assegnazione organico di sostegno

- Unicità dell'insegnamento e della cattedra in situazione di art.3.comm.3 per le nuove assegnazioni (permane la suddivisione per le situazioni in corso fino alla fine del ciclo)**
- Continuità Didattica**
- Competenza**

Linee guida e criteri per la scelta dei progetti coerenti col PTOF

I progetti di arricchimento dell'offerta formativa, pur diversi nei contenuti, saranno finalizzati tutti al raggiungimento delle otto competenze chiave:

1. comunicazione nella madrelingua;
2. comunicazione nelle lingue straniere;
3. competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
4. competenza digitale;
5. imparare ad imparare;
6. competenze sociali e civiche;
7. spirito di iniziativa e imprenditorialità;
8. consapevolezza ed espressione culturale.

In particolare i progetti realizzati devono essere finalizzati al perseguimento dei seguenti obiettivi:

1. Favorire il successo formativo e la personalizzazione dei percorsi di apprendimento in risposta ai bisogni educativi degli alunni;
2. Promuovere forme di innovazione metodologica e didattica attraverso l'integrazione della didattica laboratoriale e delle nuove tecnologie nel curricolo;
3. Promuovere lo sviluppo della dimensione europea dell'Istruzione;
4. Promuovere l'orientamento formativo e l'adozione di forme di didattica orientativa e orientante;
6. Promuovere la ricerca nel campo della valutazione e della didattica per competenze

I progetti presentati devono avere le seguenti caratteristiche:

1. Non sovrapposizione con progetti già finanziati da altri fondi (MIUR, Fondi europei, Regione).
2. Coerenza con i valori, le finalità, la mission del PTOF e con gli obiettivi degli insegnanti curricolari.
3. Chiarezza e completezza del progetto.
4. Gruppi da min. 15 alunni a max 25 alunni, anche provenienti da più classi; possono fare eccezione progetti presentati per occasioni particolari (es. manifestazioni, gare, spettacoli,...).
5. Precedenza agli alunni che evidenziano maggiori bisogni e problematicità per i progetti di potenziamento e recupero delle competenze di base e agli alunni più meritevoli per i progetti di perfezionamento.
6. Attività in co-docenza soltanto per gruppi superiori a 30 alunni; è possibile la presenza di un docente di supporto soltanto in caso di inserimento di alunni con grave disabilità.
7. Attività articolate in non meno di 15 ore (per verificare una reale ricaduta didattica) e massimo 30 ore.
8. Documentazione di tutto il percorso : patti formativi firmati dagli alunni e da un genitore, calendario delle attività, registro di presenza giornaliero con firme degli alunni presenti (va segnalata ogni volta l'eventuale assenza collettiva, o comunque quando il gruppo scende al di sotto delle 8 unità; contestualmente, il referente interviene sugli alunni e sulle famiglie dando il giusto peso al fenomeno, nel doveroso tentativo di arginarlo) , del docente, personale ATA , le metodologie didattiche

utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi (lavoro di gruppo, tutoring, cooperative learning, ecc.), la valutazione/monitoraggio (descrivere i sistemi di valutazione adottati ingresso, itinere e uscita; verifiche finali, relazione finale questionari, indici di gradimento dei destinatari, comunicazione dei risultati per la valutazione esterna)

Il finanziamento dei diversi progetti sarà accordato dagli organi competenti privilegiando i seguenti criteri:

1. Favorire una equilibrata ripartizione delle risorse finanziarie tra i diversi ordini di scuola;
2. Assicurare una bilanciata distribuzione delle economie tra i diversi docenti;
3. Garantire una suddivisione delle risorse tra le diverse discipline e/o aree disciplinari;
4. Nella scelta dei Progetti da promuovere, seguire il seguente ordine prioritario:
 - a) continuità tra i vari ordini di scuola;
 - b) recupero dello svantaggio;
 - c) valorizzazione delle eccellenze

A parità di costo e di qualità della proposta progettuale, si darà priorità:

1. ai progetti rivolti alle classi uscenti a decrescere
2. ai progetti che coinvolgono un maggior numero di alunni

I progetti deliberati dal collegio dei docenti, che dovranno comunque fare riferimento ai precedenti criteri e vincoli, dovranno successivamente essere autorizzati dal Consiglio di Istituto, per la necessaria valutazione della copertura finanziaria e della rispondenza agli indirizzi deliberati;

- il dirigente scolastico, verificata la coerenza con quanto indicato nel presente regolamento, procederà direttamente all'individuazione del contraente ed alla stipula del relativo contratto su specifica indicazione del docente che lo ha proposto e richiesto.

La scuola è il luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza civica, in cui si realizza il diritto allo studio e lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno, in un clima sereno basato sulla fiducia e sulla comprensione reciproca in un ambiente dove la sicurezza è garantita.

Durante gli incontri appositi informano le famiglie dell'offerta formativa e didattica della scuola e chiedono ai genitori un attento controllo sulla parte di studio che deve essere svolta a casa. Le assemblee di classe, i consigli di sezione, classe e interclasse, i colloqui periodici con gli insegnanti, i questionari di fine anno sono i momenti in cui le famiglie possono esprimere le loro opinioni, apprezzamenti, critiche e suggerimenti sull'operato della scuola, che terrà conto di tutto ciò nell'adeguare la sua programmazione. Una continua collaborazione scuola-famiglia consente anche di gestire e superare eventuali problemi di comportamento non corretto da parte degli alunni. A tal fine i Docenti ritengono importante e irrinunciabile la collaborazione con la famiglia nel processo educativo in atto nei confronti degli alunni e chiedono a genitori ed alunni una dichiarazione di "impegno" condivisa:

I Docenti si impegnano a:

Applicare il P.O.F. e il Regolamento interno.

Instaurare un dialogo costruttivo e franco con i genitori e gli studenti, basato sulla fiducia reciproca.

Creare un ambiente educativo adeguato a favorire lo sviluppo delle capacità co-gnitive e relazionali.

Promuovere il processo di formazione di ciascuno.

Facilitare le motivazioni all'apprendimento, tenendo conto dei livelli e delle capacità individuali.

Rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi.

Favorire la rielaborazione dell'esperienza personale.

Educare all'accettazione dell'altro e promuovere comportamenti solidali.

Guidare l'alunno nell'acquisizione della conoscenza di sé, per permettergli di realizzare scelte responsabili e stimolare il senso critico.

I genitori si impegnano a:

Prendere visione del P.O.F. e del Regolamento interno.

Riconoscere la funzione formativa della scuola e dare ad essa la precedenza rispetto agli impegni extrascolastici.

Garantire la frequenza regolare alle lezioni; il rispetto dell'orario di entrata e di uscita; giustificare sempre le assenze e i ritardi.

Dialogare in modo costruttivo con i docenti; partecipare agli incontri previsti, seguendo con continuità l'andamento scolastico del proprio figlio.

Controllare sistematicamente le comunicazioni e prendere visione delle attività svolte sia a scuola che a casa.

Controllare quotidianamente il materiale scolastico necessario e l'abbigliamento.

Collaborare per potenziare nell'alunno la coscienza delle proprie risorse e dei propri limiti, tenendo conto anche del valore formativo dell'errore.

Assumersi la piena responsabilità di eventuali danni materiali arrecati dal proprio figlio (vedi Regolamento d'Istituto).

Impegnarsi a far rispettare la C.M. n° 362 del 25-8-98 (uso del telefono cellulare nella scuola) e assumersi la responsabilità relativa ad oggetti di valore e denaro portati a scuola.

Gli alunni (in relazione alla loro età) si impegnano a:

Prendere visione del Regolamento in-terno.

Frequentare regolarmente le lezioni, limitando assenze, entrate posticipate ed uscite anticipate, ai casi di effettiva necessità.

Studiare con serietà ed eseguire puntualmente i compiti assegnati, sia a scuola che a casa.

Portare sempre tutto il materiale occorrente.

Partecipare attivamente alle lezioni e aggiornarsi, in caso di assenza, sui compiti assegnati.

Rispettare le regole della vita scolastica, le persone, gli ambienti e le attrezzature.

Indossare abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.

Utilizzare un linguaggio consono e rispettoso nei confronti di tutti.

Comportarsi in modo corretto ed adeguato alle diverse situazioni.

Rispettare la diversità in tutte le sue manifestazioni.

Assumere le proprie responsabilità, riconoscere le proprie attitudini e considerare

l'errore come occasione di miglioramento